PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9 95.

# IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2$^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 9 Giugno 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11468.

# Trieste ha mostrato la sua possente anima italiana.

| DISTRETTI di Città | Elettori inscritti | Votanti | Schede valide | VOTI RIPORTATI DAI CANDIDATI — Liberali-Nazionali | Socialisti | Sloveni | RISULTATO — ELETTI | BALLOTTAGGIO fra |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| I S. Vito | 1816 | 1383 | 1318 | **Braidotti** . . 578 | Nicolao . . . 433 | Scherianz . . 302 | — | **Braidotti** e Nicolao |
| II Città vecchia | 2101 | 1565 | 1509 | **Parenzan** . . 829<br>**Avv. Valerio** . 884 | Cerniutz . . 523<br>Pitz . . . . 498 | Hervatin . . 76<br>Marinkovic . 74 | **Parenzan**<br>**avv. Valerio** | — |
| III Citta nuova | 1932 | 1631 | 1574 | **Arch** . . . . 642<br>**Bonetti** . . . 660 | Perez . . . 383<br>Gaspari . . . 382 | Rybar. . . . 483<br>Slavik . . . 471 | — | **Arch** e Rybar<br>**Bonetti** e Slavik |
| IV Barriera nuova con Scorcola | 3351 | 2770 | 2622 | **Dott. Ara** . . 1245<br>**Gherbetz** . . 1168<br>**Troier** . . . 1173 | Barba . . . 597<br>Gherghich . . 593<br>Petejan . . . 589 | Kravos . . . 668<br>Muha . . . . 669<br>Cerne . . . . 687 | — | **Dott. Ara** e Kravos<br>**Gherbetz** e Muha<br>**Troier** e Cerne |
| V Barriera vecchia con Chiadino | 5302 | 4360 | 4029 | **Banelli** . . . 2257<br>**Comici** . . . 2087<br>**Dott. D'Osmo** . 2115<br>**Gridelli** . . . 2088 | Blasizza . . 1176<br>Senigaglia . . 1173<br>Simonetta . . 1170<br>Podgornik . . 1167 | Cotic . . . . 435<br>Kolb . . . . 435<br>Kotnik . . . 436<br>Wilfan . . . 441 | **Banelli**<br>**Comici**<br>**dott. D'Osmo**<br>**Gridelli** | — |
| VI S. Giacomo con Chiarbola sup. | 4855 | 3854 | 3622 | **Bianchi** . . . 1141<br>**Bebin** . . . 1083<br>**Trampus** . . 1081<br>**Viezzoli** . . . 1076 | Chiussi . . . 1377<br>Doff-Sotta . . 1365<br>Pittoni . . . 1435<br>Puecher . . . 1373 | Mandich . . 894<br>Moze . . . . 897<br>Volaric . . . 898<br>Wilfan . . . 903 | — | **Bianchi** e Chiussi<br>**Bebin** e Doff-Sotta<br>**Trampus** e Pittoni<br>**Viezzoli** e Puecher |

| DISTRETTI del Territorio | Elettori inscritti | Votanti | Schede valide | VOTI RIPORTATI DAI CANDIDATI — Liberali-Nazionali | Socialisti | Sloveni | RISULTATO — ELETTI | BALLOTTAGGIO fra |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| I Servola | 2162 | 1832 | 1760 | **Lucatelli** . . 205 | Petejan . . . 373 | Miklavec . . 1158 | Miklavec | — |
| II Rozzol e Guardiella | 2660 | 2495 | 2282 | **Pirich** . . . 536 | Kopac . . . 654 | Pertot . . . 1068 | — | Pertot e Kopac |
| III Altipiano, Barcola e Roiano | 3406 | 2942 | 2795 | **Dott. Rusconi** . 519<br>**Fagliaro** . . 506 | Pittoni . . . 574<br>Sedmak . . . 562 | Cerne . . . 1585<br>Ferluga . . . 1622 | Cerne<br>Ferluga | — |

## Evviva il nostro popolo!

Il popolo nostro ha gridato ieri a piena voce: — Evviva Trieste! Evviva Trieste italiana! —; noi dobbiamo aggiungere a queste esclamazioni esultanti il grido che i vincitori di ieri si sono meritato: — Evviva il nostro popolo!

Sì, evviva il popolo triestino, che ha scolpito nella nostra storia una di quelle affermazioni che segnano il carattere e la volontà d'un paese indistruttibilmente.

Su tutto il campo della battaglia elettorale di ieri spuntano i lauri della vittoria italiana.

**Sei mandati italiani sono conquistati a primo scrutinio.**

**I candidati nazionali entrano in tutti i ballottaggi della città.**

**Il partito socialista, ridotto a cinque ballottaggi, espia gli errori dei suoi capi con la disfatta.**

**Nessun progresso segnano gli slavi, e sono respinti a San Giacomo.**

**Una folla di decine di migliaia di cittadini, preceduta dal vessillo di Trieste con l'alabarda, percorre la città inneggiando nello splendore radioso del suo trionfo.**

Tali i lineamenti incisivi di questa prima giornata elettorale, che nel segno della vittoria più fulgida manifesta il sentimento del popolo. Tutti quelli che furono in essa gli episodi commoventi, le esplosioni alte e gentili dell'anima, le ansietà trepide dell'aspettativa e i tripudi dell'amor patrio nella folla che ingrossava di momento in momento ai primi squilli giulivi della vittoria italiana, diremo altrove: qui dobbiamo tracciare in brevi linee il significato del fausto e memorabile giorno.

Nelle elezioni del 1909, la votazione del quarto corpo era stata salutata da voci di giubilo soltanto come auspicio di giubilo sicuro di vittorie imminenti. Nessun candidato liberale-nazionale (e nemmeno d'altri partiti) era uscito a primo scrutinio; gli slavi erano rimasti coi socialisti a disputarsi il distretto di S. Giacomo, messi fuori dalla lotta i candidati italiani. Quanto cammino da quel giorno! Quale ascensione del sentimento nazionale nel cuore del popolo! Quanto grande, dalla promessa d'allora alla luminosa vittoria di ieri, la purificazione delle coscienze all'austero dovere della concordia cittadina e della disciplina nazionale!

Il popolo di Trieste, che ieri vinse, saprà tener testa agli slavi e mettere un freno alla loro avanzata: questo il significato primo, il valore assoluto e più confortante dei risultati di ieri. Gli slavi sono ancora, e per molti anni certamente saranno, un avversario forte e temibile, che ci affronterà senza tregua. Essi non hanno subito una disfatta: tengono ancora in piedi le loro candidature nazionali contro le italiane in due distretti della città, e fra pochi giorni converrà di nuovo lottare con loro e respingerli definitivamente da quelle loro posizioni avanzate. Tuttavia, avvezzi da tre lustri a segnare in ogni nuova elezione una tappa progressiva del loro movimento invasore, gli slavi parvero ieri per la prima volta fermati, e da qualche punto vigorosamente respinti. Nel distretto di San Vito ebbero un aumento; ma l'ebbero proporzionalmente tutti i partiti. In Città Vecchia non contano. In Città Nuova, dove pure entrarono in ballottaggio, si avverte in loro una lieve decrescenza.

In Barriera Nuova, dove son pure in ballottaggio contro gli italiani, gli slavi restano stazionari. In Barriera vecchia sono notevolmente diminuiti. A San Giacomo sono messi fuori della lotta, e al loro posto subentrano, contro i socialisti internazionali, gli italiani. La giornata di ieri è adunque un'affermazione energica ed effettiva di resistenza della città allo slavismo, negli ultimi quattro anni aumentata. E per le belle affermazioni numeriche dell'italianità in territorio, dove per lo meno nel secondo distretto s'affermò la possibilità di future lotte feconde, si può asserire con pieno diritto che lo spirito cittadino sempre più s'irradia e si espande e si accresce con i suoi posti avanzati le vigorie di difesa della popolazione.

Non è nostro costume inveire sui vinti. Il partito socialista ebbe ieri a subire una disastrosa disfatta; una disfatta che susciterebbe lo stupore dell'incredibilità in chi prendesse come termine immediato di giudizio le elezioni politiche del 1907, quando i socialisti riuscirono a trascinare gli elettori dietro di loro. Ma in verità, da quell'anno, che dista dal presente non più di sei anni, le sorti del partito socialista subirono una discesa che, per essere lenta, non fu meno costante; la novità delle elezioni di ieri è soltanto che tale discesa sia divenuta repentinamente precipitosa. Tranne a San Vito, dove hanno un relativo aumento anche i liberali-nazionali e gli slavi, i socialisti non possono contare che forti diminuzioni di numero in ogni distretto della città; fortissima in Barriera Vecchia, dove nel 1909 riuscirono con l'aiuto degli slavi e dove oggi i liberali-nazionali trionfano a primo scrutinio; fortissima diminuzione a San Giacomo, nella loro antica rocca, dove ormai i liberali-nazionali, sorpassati gli slavi, incalzano il partito socialista, alla distanza di soli trecento voti!

Un partito che in così breve numero d'anni ha dilapidato la sua popolarità, sciupate le sue posizioni più sicure e più forti, deve avere certamente molto peccato. Sarebbe ingiusto l'andare a ricercare gli errori in quei gregari, che, sia per fanatismo in loro suscitato, sia per fede tenacemente mantenuta ad un deluso infatuamento, si trovarono a seguire ieri il socialismo nella sconfitta come anni or sono nella vittoria. Gli errori sono tutti dei capi, sono tutti del piccolo gruppo d'uomini che diedero al socialismo triestino un'impronta così deforme da dovere un giorno o l'altro costringere il popolo nostro a farne il più franco e più significante ripudio e a cercare altrove un'espressione democratica più triestina e più pura.

Il popolo aveva già fatto capire nel 1909 che candidature slave in città non ne voleva, non ne tollerava; gliele imposero di nuovo i socialisti; ed esso ancora una volta e più fortemente le abbattè risoluto e sdegnoso. Il popolo aveva già fatto capire che, troppo evoluto ormai, troppo civile ed ingentilito per lasciarsi abbagliare da scariche elettriche di diffamazione e di scandalo, non poteva ammettere che la vita pubblica ne fosse sistematicamente rintronata. I capi socialisti perseverarono in questo odioso sistema, aggredirono nell'onore l'amato, integro, popolarissimo Podestà di Trieste; non rifuggirono dal sostituire anche contro gli altri candidati liberali nazionali, alla lotta di principii, il vituperio personale; non esitarono a tentar di mistificare gli elettori sul tenore del parere dei periti nella questione dell'acqua; non si trattennero dall'esporre a pubblico ludibrio il nome di uno sciagurato che oggi espia la sua colpa con la morte civile e con la vergogna: e la punizione severa, ma giusta ed onesta, venne nei risultati di ieri. Venne nell'elezione entusiastica di Alfonso Valerio in Città Vecchia, nell'accorrere degli uomini, delle donne, dei bimbi, con le mani piene di fiori, a festeggiare il loro Podestà trionfante sopra ogni calunnia; venne nell'illuminazione dell'antico quartiere popolare di Trieste per la gioia d'avere Alfonso Valerio a suo rappresentante in Consiglio. Venne la punizione, nell'allontanarsi degli elettori dal partito socialista in tutti i distretti della città: onde oggi il socialismo è dalla imperdonabile condotta dei suoi capi ridotto a un ballottaggio a San Vito e a quattro a San Giacomo; non contando quel ballottaggio nel territorio, dove esso porta uno slavo contro uno slavo.

La vittoria del partito liberale-nazionale è dunque grande, completa, e nella storia del paese segna una data storica abbellita dalla più pura idealità. Vittoria materiale di ottenuto consenso cittadino; vittoria nazionale nel respingere l'attentato degli slavi; vittoria morale nell'affermare la dignità del paese, l'onestà dei suoi uomini, l'integrità della sua vita amministrativa, contro inqualificabili conati di denigrazione.

Sia dunque la gioia negli animi dei cittadini, e si preparino essi col conforto di questa benefica gioia alle nuove lotte, alle nuove vittorie! Trieste non fu mai più bella di ieri, con la sua fronte alta e illuminata, nella certezza che il suo popolo è pronto a difenderla e a vincere per lei!

## La giornata elettorale

### In città.

La calma fu ovunque nella magnifica giornata elettorale di ieri: ma fu una calma esteriore, fu una tranquillità nelle vie della città.

Entro le quaranta sezioni di città invece, nel segreto dell'urna, fu una contesa asprissima fu una battaglia combattuta con intensa volontà per ciascun partito di arrivare al suo massimo spiegamento di forza. Votarono gli elettori in un rapporto dell'80 percento sugli iscritti e l'alta percentuale mostra il fervore con cui i cittadini vollero compiere il loro diritto ed il loro dovere di elettori: e più certo sarebbero stati i partecipanti se molti, più di ottocento scontrini non fossero giaciuti stamane ancora al Consiglierato di Luogotenenza non recapitati.

Si ebbero solo alcuni incidenti di nessuna importanza in piazza Giuseppe Verdi. Presso tutte le altre sezioni l'atto elettorale trascorse senza che in alcun modo fosse turbato l'ordine pubblico.

Anche ne l'interno delle varie sezioni in generale l'atto elettorale trascorse senza incidenti tra i membri delle commissioni: poche e di poco rilievo le contestazioni e solo in qualche sezione una certa petulanza da parte dei commissari sloveni. Nella massima parte delle sezioni i protocolli non portano alcuna annotazione di incidenti.

### Nel primo Distretto.
(San Vito).

Era il primo distretto quello che conteneva le maggiori incognite e a cui gli animi erano rivolti con maggior tensione. Votò il 76 percento degli elettori inscritti (nel 1909 avevano votato il 73 p. c.) e nei risultati oltre al partito liberale, ebbero di fronte alle elezioni di quell'anno, un lieve aumento anche gli altri partiti.

Due soli incidenti. Nella IV Sezione (palestra di via della Valle) un elettore cui il commissario socialista negava la identità fu ammesso al voto perchè conosciuto dal signor Rochelli, membro liberale della commissione. Nella I sezione fu escluso un elettore che voleva votare per suo fratello.

I risultati definitivi furono proclamati nella sezione principale, nella palestra di via della Valle, dall'ing. Arturo Ziffer, presidente della Commissione e danno quanto segue:

Elettori inscritti . . . . 1816
Schede deposte . . . . 1383
Schede bianche . . . . 14
Schede invalide . . . . 11
Schede valide . . . . 1318
Ing. Braidotti lib. naz.) . 578
Nicolao (soc.) . . . . . 433
Skerianc (slov.) . . . . 302
Disperse . . . . . . . 5

I candidati ebbero nelle singole sezioni

| | Braidotti | Nicolao | Skerianc |
|---|---|---|---|
| Via De Amicis | 63 | 155 | 115 |
| Via Cavana | 189 | 92 | 84 |
| Scuola Lazz. vec. | 159 | 74 | 56 |
| Via della Valle | 167 | 112 | 47 |

Non avendo alcuno dei candidati raggiunto la maggioranza voluta di voti (660 **fu proclamato il ballottaggio fra l'ing. Lodovico Braidotti, candidato liberale-nazionale ed il candidato socialista**

All'ing. Braidotti mancarono soltanto 82 voti per raggiungere la maggioranza assoluta: il che dimostra quanto brillante sia stata la lotta per il partito liberale-nazionale, quanto onorevole sia per esso il ballottaggio.

### Nel secondo distretto
(Città vecchia).

Città vecchia combattè ieri la sua magnifica battaglia elettorale con entusiasmo: vinse con una superba maggioranza significando così con quanto fervore d'animo avesse radunato tutte le sue forze italiane contro il binomio avversario rappresentato dagli internazionalisti e dagli sloveni. Gli elettori parteciparono alle urne nel rapporto del 74 percento: rapporto alto se si pensa ai moltissimi elettori marittimi assenti. Ed è con orgoglio che i cittadini devono riguardare la differenza di quasi 400 voti con cui il candidato del partito socialista è rimasto sotto il Podestà, poichè il numero è mirabilmente espressiva condanna per il sistema usato dai capi socialisti.

Pochissime le annotazioni a protocollo nelle sezioni. Nella sezione I (Palazzo Municipale) fu arrestato tale Sartoretto che aveva tentato di votare con due schede e un altro elettore fu arrestato perchè non inscritto ma in possesso di uno scontrino originale col duplicato del quale altri aveva già votato. Nella sezione al Verdi un elettore fu escluso perchè aveva corretto personalmente lo scontrino. Dinanzi alla scuola «F. Veneziana» un giovane fu percosso dai socialisti che lo accusarono di portar schede. Nella sezione fu arrestato Tiziano Angeli che tentava di votare con lo scontrino di un altro. Tale Melini fu arrestato per broglio elettorale nella sezione al Monte di pietà, dove si ebbe l'episodio comico d'un tizio che si presentò per....«disimpegnar la sua roba». Nella sezione al Ricreatorio di Città vecchia si voleva eccepire l'elettore Alessandro Aite dichiarandolo morto: ebbe la fortuna che il commissario governativo potè dichiararlo vivo e suo conoscente. Fu arrestato un elettore che voleva far con sè stesso presente un assente. Emozionante fu l'episodio del vecchio cittadino Giovanni Malusà portato a braccia perchè aveva voluto compiere il suo dovere. Molto in questa sezione s'accanì vanamente nelle eccezioni la parte socialista.

Il risultato definitivo fu proclamato nella sezione centrale al Teatro Verdi dall'on. Adolfo Mordo, presidente, alle 3.45. È il seguente:

Elettori iscritti . . . . 2101
Schede deposte . . . . 1565
Schede bianche . . . . 64
Schede invalide . . . . 27
Avv. Valerio (lib. naz.) . 884
Parenzan (lib. naz.) . . 829
Cerniutz (soc.) . . . . 523
Pitz (soc.) . . . . . . 498
Hervatin (slov.) . . . . 76
Marinkovic (slov.) . . . 74
disperse . . . . . . . 21

In seguito a tale risultato della votazione furono proclamati eletti **i candidati liberali-nazionali avv. Alfonso Valerio e Vincenzo Parenzan.**

I voti furono così distribuiti nelle singole sezioni:

| | lib. naz. | soc. | slov. |
|---|---|---|---|
| Palazzo munic. | 152, 135 | 77. 75 | 17, 17 |
| Teatro Verdi | 183, 176 | 97, 92 | 15, 14 |
| Scuola F. Ven. | 174, 159 | 106, 102 | 19, 18 |
| Monte di Pietà | 197, 190 | 117, 108 | 12, 12 |
| Ricr. Città v. | 178, 169 | 126, 121 | 11, 11 |

### Nel terzo distretto.
Città Nuova.

E' il distretto nel quale gli sloveni, dopo aver per alcuni anni lavorato attivamente per concentrarsi intorno ai vari dicasteri di stato che in esso sono ed a tergo dei Magazzini Generali, hanno tentato il più forte, più aggressivo assalto: gli elettori triestini hanno fatto il loro dovere sostenendo fortemente la posizione. Ed il ballottaggio si presenta nelle stesse condizioni del 1909 per il rapporto dei voti.

Le sezioni attuarono il loro lavoro con calma. Un incidente interessante si ebbe nella sezione di via Nuova dove il membro della commissione Antonio Grubissich, nominato dal Governo, aveva lo scontrino con nome diverso: provata l'identità fu ammesso a far parte della Commissione, ma non gli fu permesso di votare finchè non si fosse fatto correggere lo scontrino al Consiglierato di Luogotenenza. Un elettore viene rimandato per dubbio sulla sua identità e ritorna identificandosi con una dichiarazione della sua ex-padrona di casa. Il commissario socialista vorrebbe escludere un elettore perchè avrebbe ricorso per essere ammesso nel III corpo: è però iscritto nel IV ed è ammesso a votare. Tale Pietro Babuder si presenta inutilmente tre volte ed è sempre respinto perchè lo scontrino non corrisponde alle liste. Nella sezione al Ginnasio «Dante Alighieri» il commissario slavo nominato dal Governo fu specialmente ricco d'invenzioni nelle contestazioni; e fu di tale contegno che il presidente della Commissione dott. Antonio Petronio, dovette ricordargli che era lui il presidente. Fu allontanato certo Antonio Trampus che voleva votare per incarico d'un amico ammalato. Le molte contestazioni furono respinte a maggioranza di voti dalla Commissione. Votò l'84 per cento.

L'esito della votazione fu proclamato alle 3.15 nella sezione principale alla scuola di via Nuova, dal presidente di quella commissione dott. Giovanni Micolich. I risultati sono i seguenti:

Elettori iscritti . . . . 1932
Schede deposte . . . . 1631
Schede bianche . . . . 48
Schede invalide . . . . 3
Schede valide . . . . 1574
Arch (lib.-naz.) . . . . 642
Bonetti (lib.-naz.) . . . 660
Perez (soc.) . . . . . 389
Gaspari (soc.) . . . . 382
Rybar (slov.) . . . . . 483
Slavik (slov.) . . . . . 471
disperse . . . . . . 29

Non avendo raggiunto alcuno dei candidati la richiesta maggioranza (788 **fu proclamato il ballottaggio tra i candidati liberali-nazionali Carlo T. Arch e Luigi Bonetti ed i candidati sloveni.**

I candidati che sono in ballottaggio hanno distribuiti i voti nelle sezioni nel modo seguente:

| | lib.-naz. | slavi |
|---|---|---|
| Scuola via Nuova | 219, 225 | 78, 74 |
| Ginnasio | 199, 203 | 112, 109 |
| Scuola v. Manna | 125, 129 | 147, 145 |
| Alloggio v. Gozzi | 99, 103 | 146, 143 |

I candidati socialisti hanno riportato nelle sezioni elencate 68, 64 voti, rispettivamente 74, 75 — 114, 114 — 133, 129.

### Nel quarto distretto
(Barriera nuova e Scorcola).

È il distretto cittadino su cui gravano col loro numero di slavi due brani del territorio di Scorcola e di Cologna: con tutto ciò gli slavi si sono arretrati dalla loro situazione del 1909 come si sono arretrati i candidati socialisti, ed i candidati liberali, pur essendo in ballottaggio anche questa volta con gli sloveni, si sono distanziati dalla maggioranza assoluta solo di poche decine di voti. Gli elettori votarono in gran numero: l'82 per cento degli iscritti.

La votazione seguì in tutte le sezioni con perfetta regolarità. Un elettore della sezione di via delle Acque fu escluso perchè radiato dalle liste come condannato; ritornato con una dichiarazione di condotta illibata fatta dalla polizia, ma con scontrino in cui era errata la paternità, non fu ammesso a votare dai commissari liberali mentre si astenevano gli altri dichiarando che la decisione non era di competenza della Commissione.

Il presidente della sezione centrale, nel padiglione del Giardino pubblico, proclamò alle 4.15 l'esito della votazione:

elettori iscritti . . . . 3351
schede deposte . . . . 2770
schede bianche . . . . 116
schede invalide . . . . 27
schede valide . . . . 2627
Ara (lib.-naz.) . . . . 1247
Gherbetz (lib.-naz.) . . . 1169
Troier (lib.-naz.) . . . 1173
Barba (soc.) . . . . . 597
Gherghich (soc.) . . . . 593
Peteian (soc.) . . . . . 589
Kravos (sl.) . . . . . . 668
Cerne (sl.) . . . . . . 687
Muha sl.) . . . . . . . 669
disperse . . . . . . . 87

Non avendo nessuno dei candidati ottenuto la maggioranza assoluta di voti (1314) **è stato proclamato il ballottaggio tra i candidati liberali-nazionali dott. Angelo Ara, Massimiliano Gherbetz ed i candidati sloveni.**

I candidati che sono in ballottaggio hanno le seguenti posizioni nelle dette sezioni:

| | lib.-naz. | sl. |
|---|---|---|
| Scorcola | 61, 57, 57 | 165, 166, 166 |
| v. S. Franc. | 125, 107, 106 | 131, 131, 136 |
| Giard. pubbl. | 187, 164, 164 | 102, 99, 103 |
| Sc. via Giotto | 195, 190, 191 | 93, 95, 96 |
| Sc. via Giulia | 227, 219, 220 | 55, 56, 59 |
| Politeama | 245, 233, 238 | 56, 56, 57 |
| via d. Acque | 205, 198, 197 | 66, 66, 70 |

I socialisti hanno avuto nelle varie sezioni il seguente numero di voti:

I — 117, 117, 117; II — 87, 85, 89; III — 80, 84, 77; IV — 74, 73, 72; V — 98, 96, 96; VI — 63, 60, 59; VII — 78, 78,79.

### Nel quinto distretto.
(Barriera vecchia e Chiadino).

Il grande quartiere cittadino, ove italianità e sincerità di democrazia hanno sempre pulsato con grande palpito e la anima triestina ha trovato impeti e nobiltà di affermazioni memorabili ieri ha stravinto con una votazione che si può considerare con non minor orgoglio dell'altra vittoriosa e superba votazione di ieri, quella di Città vecchia.

Un solo incidente degno di speciale rilievo. Nella sezione di via Donadoni, essendosi presentato un elettore con la scheda aperta dichiarando di non saper scrivere, uno dei fiduciari socialisti, tale Vittorio Ariani, gli si avvicinò e gli mise tra le mani una scheda con i nomi stampati. Il presidente della Commissione Carlo de Dolcetti, accortosi, vietò all'elettore di votare provocando dalla Commissione una relativa decisione: in pari tempo ammonì energicamente il fiduciario minacciandolo di espulsione ove avesse tentato di ripetere l'atto.

Nella sezione di via Boschetto mancarono i commissari nominati dal Governo, uno perchè ammalato, l'altro perchè giunto dopo la costituzione della Commissione.

Nella sezione all'Asilo di via Manzoni un tale voleva votare per sè e per suo padre dichiarando con insistenza che questi era ammalato: poco dopo il padre comparve a votare in piena salute.

Nella sezione di via della Ferriera si ebbe un episodio divertente: uno slavo entrò domandando dove si votasse per i socialisti. Votò l'81 percento degli elettori inscritti.

Il dott. Giovanni de Bernardi, presidente della Commissione elettorale della sezione centrale in via Parini, proclamò alle 4.25 i risultati definitivi dell'atto elettorale:

Elettori inscritti . . . . 5302
Schede deposte . . . . 4300
Schede bianche . . . . 246
Schede invalide . . . . 25
Schede valide . . . . 4029
Banelli (lib. naz.) . . . 2257
Comici (lib. naz.) . . . 2087
D'Osmo (lib. naz.) . . . 2115
Gridelli (lib. naz.) . . . 2088
Biasizza (soc.) . . . . 1176
Senigaglia (soc.) . . . . 1173
Simonetta (soc.) . . . . 1170
Podgornik (soc.) . . . . 1167
Cotic (slov.) . . . . . 435
Kolb (slov.) . . . . . . 435
Kornik (slov.) . . . . . 435
Wilfan (slov.) . . . . . 441
Disperse . . . . . . . 72

In seguito a tali risultati **furono proclamati eletti i candidati liberali nazionali Carlo Banelli, Gustavo Comici, dott. Davide D'Osmo e Luigi Gridelli.**

I candidati eletti ebbero la vittoria delle singole sezioni in questa proporzione:

| | Banelli | Comici | D'Osmo | Gridelli |
|---|---|---|---|---|
| As.° v. Pallini | 231 | 217 | 225 | 217 |
| v. Pondares | 206 | 180 | 185 | 181 |
| v. Boschetto | 261 | 247 | 247 | 246 |
| via Gatteri | 208 | 199 | 199 | 196 |
| via Foscolo | 223 | 198 | 201 | 199 |
| via Parini | 236 | 224 | 227 | 223 |
| As. Manzoni | 250 | 239 | 240 | 239 |
| Sc. Ferriera | 237 | 222 | 223 | 225 |
| via Media | 184 | 160 | 163 | 160 |
| Sc. Donadoni | 221 | 201 | 205 | 202 |

Gli altri candidati ebbero nelle singole sezioni il seguente numero di voti

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| I | soc. | 129 | 125 | 127 | 126 |
| » | sl. | 40 | 40 | 41 | 41 |
| II | soc. | 136 | 134 | 133 | 134 |
| » | sl. | 36 | 36 | 36 | 37 |
| III | soc. | 89 | 93 | 92 | 90 |
| » | sl. | 37 | 37 | 37 | 38 |
| IV | soc. | 155 | 153 | 153 | 154 |
| » | sl. | 56 | 56 | 56 | 57 |
| V | soc. | 117 | 117 | 120 | 121 |
| » | sl. | 54 | 54 | 54 | 54 |
| VI | soc. | 101 | 104 | 103 | 102 |
| » | sl. | 49 | 49 | 49 | 49 |
| VII | soc. | 98 | 99 | 98 | 98 |
| » | sl. | 38 | 38 | 38 | 38 |
| VIII | soc. | 102 | 104 | 102 | 100 |
| » | sl. | 48 | 48 | 48 | 48 |
| IX | soc. | 135 | 132 | 129 | 128 |
| » | sl. | 33 | 33 | 33 | 33 |
| X | soc. | 114 | 112 | 113 | 114 |
| « | sl. | 44 | 44 | 45 | 46 |

### Nel sesto distretto.
(S. Giacomo).

Magnifica è anche la manifestazione liberale nazionale nel distretto di S. Giacomo, nel quale i candidati liberali nazionali, entrati in ballottaggio con i socialisti, hanno raggiunto un'altissima cifra nei voti riducendo la distanza di oltre mille voti che era nel 1909 tra il capolista liberale ed il capolista socialista ad una differenza di soli 294 voti! Gli elettori accedettero alle urne in ragione del 79 per cento sul numero degli iscritti.

Nobili esempi si ebbero nelle varie sezioni. Gli elettori Giuseppe Flego, Guglielmo Schway e Natale Zappettini si fecero portare a votare ancorchè amma-

lati, sorretti da medici e da infermieri: così fece anche l'elettore Vodopivez nella sede di via della Tesa. Nella sezione di via Cigotti due tizi furono arrestati perchè volevano votare con duplicati di scontrini con cui avevano già votato altri elettori: sembra però che chi aveva votato prima sia stato in possesso indebito di detti scontrini.

Nella sezione della via dell'Istria i socialisti fecero arrestare il carradore Giovanni Mitri affermando che avesse indosso degli scontrini: fu rilasciato perchè l'incolpazione era insussistente. Un particolare molto grave si riscontrò nella sezione della scuola di fondazione Morpurgo: un elettore si presentò con la busta ufficiale della Luogotenenza ancora chiusa, la aprì dinanzi alla commissione e ne estrasse lo scontrino ed una scheda «scritta»!

Il presidente della sezione centrale (scuola di fondazione Morpurgo) dott. Ermanno Watzek proclamò i risultati definitivi della votazione che sono i seguenti:

| | |
|---|---|
| Elettori iscritti | 4855 |
| Schede deposte | 3854 |
| Schede bianche | 167 |
| Schede nulle | 65 |
| Schede valide | 3622 |
| Bianchi (lib.-naz.) | 1141 |
| Debin (lib.-naz.) | 1083 |
| Trampus (lib.-naz.) | 1081 |
| Viezzoli (lib.-naz.) | 1077 |
| Chiussi (soc.) | 1377 |
| Doff-Sotta (soc.) | 1365 |
| Pittoni (soc.) | 1435 |
| Puecher (soc.) | 1378 |
| Mandic (sl.) | 894 |
| Moze (sl.) | 897 |
| Vo'arich (sl.) | 898 |
| Wilfan (sl.) | 903 |
| Disperse | 61 |

In seguito a tale risultato non avendo alcun candidato raggiunto la maggioranza assoluta (1812) **fu proclamato il ballottaggio tra i candidati liberali nazionali Emilio Bianchi, Virgilio Debin, Virgilio Trampus e Giovanni Viezzoli** ed i **candidati socialisti.**

I candidati che sono in ballottaggio hanno così distribuiti i voti nelle diverse sezioni:

| | | |
|---|---|---|
| Sc. Morpurgo | lib.-naz. | 78- 71- 70- 72 |
| | soc. | 182-181-186-182 |
| As. Antenorei | lib.-naz. | 92- 92- 92- 91 |
| | soc. | 161-158-169-158 |
| Ginn. Petrarca | lib.-naz. | 140-138-137-138 |
| | soc. | 127-126-130-127 |
| v. S. Giacomo | lib.-naz. | 132-130-132-133 |
| | soc. | 171-169-173-167 |
| v. Sc. nuove | lib.-naz. | 135-121-121-125 |
| | soc. | 138-136-144-136 |
| via del Rivo | lib.-naz. | 139-130-129-131 |
| | soc. | 148-148-161-150 |
| via della Tesa | lib.-naz. | 151-145-144-123 |
| | soc. | 125-127-135-128 |
| via dell'Istria | lib.-naz. | 114-103-109-112 |
| | soc. | 89- 88- 98- 89 |
| via Cigotti | lib.-naz. | 90- 87- 86- 88 |
| | soc. | 117-119-118-117 |
| Asilo via Istria | lib.-naz. | 70- 60- 61- 64 |
| | soc. | 119-119-121-119 |

## NEL TERRITORIO.

La giornata elettorale trascorse con perfetta tranquillità anche nel Territorio dove votò l'85 p. c. degli elettori iscritti. Possiamo con vivissima soddisfazione rilevare la splendida affermazione fatta nel II corpo del Territorio, abbandonato gli anni scorsi, nel quale al partito liberale-nazionale riuscì di raccogliere intorno ai nomi dei suoi candidati su 6837 schede valide ben 1260 voti, il che vuol dire quasi il 20 p. c. Nè deve essere passato sotto silenzio che nel secondo distretto per poco il candidato liberale-nazionale non andò in ballottaggio con lo slavo nazionalista in luogo dello slavo socialista. Sono fatti che auspicano bene ad altre e maggiori lotte nell'avvenire.

I risultati sono i seguenti:

| | |
|---|---|
| Elettori iscritti | 2162 |
| Schede deposte | 1832 |
| Schede bianche | 80 |
| Schede nulle | 12 |
| Schede valide | 1740 |
| Lucatelli (lib. naz.) | 205 |
| Peteian (slov. soc.) | 373 |
| Miklavec (slov. naz.) | 1158 |
| Disperse | 4 |

Fu proclamato eletto nella sezione della scuola di Servola lo slavo nazionalista Miklavec.

### II Distretto.

| | |
|---|---|
| Elettori iscritti | 2660 |
| Schede deposte | 2495 |
| Schede bianche | 162 |
| Schede nulle | 51 |
| Schede valide | 2282 |
| Pirich (lib. naz.) | 536 |
| Kopac (sl. soc.) | 653 |
| Pertot (sl. naz.) | 1068 |
| disperse | 24 |

Non avendo alcun candidato raggiunta la maggioranza fu proclamato il ballottaggio tra lo slavo nazionalista Pertot e lo slavo socialista Kopac.

### III Distretto.

| | |
|---|---|
| Elettori iscritti | 3406 |
| Schede deposte | 2942 |
| Schede bianche | 143 |
| Schede nulle | 26 |
| Schede valide | 2795 |
| Pagliaro (lib. naz.) | 506 |
| Rusconi (lib. naz.) | 519 |
| Pittoni (soc.) | 574 |
| Sedmak (soc.) | 562 |
| Cerne (sl.) | 1585 |
| Ferluga (sl.) | 1622 |
| disperse | 21 |

Furono proclamati eletti i due candidati nazionalisti avv. Cerne e Ferluga.

# La grandiosa manifestazione cittadina di ieri.

### *Alla sede del Comitato liberale-nazionale.*

Subito dopo chiusa la votazione, moltissimi elettori in attesa dei risultati, si recarono alla sede del Comitato liberale-nazionale, che s'era trasferito nella più centrica sala della Filarmonico-Drammatica. La sala non tardò ad essere affollata di cittadini ansiosi di conoscere l'esito della civile battaglia. I risultati parziali cominciarono a giungere alle 3, accolti con trepidazione, perchè — per puro caso — i primi a giungere furono i risultati di sezioni eccentriche. Poi, come giungevano i risultati delle votazioni delle altre sezioni, crescevano l'animazione, i commenti, la fiducia. Alle 3.30 si conobbe la riuscita a primo scrutinio dell'amato Podestà avv. Valerio; e quell'annunzio provocò uno scoppio commovente d'entusiasmo. La folla (c'erano oltre mille elettori nella sala ed erano occupate le sale vicine, e la galleria proruppe in acclamazioni altissime di evviva al Podestà Valerio e al popolano Parenzan, pure eletto a primo scrutinio dal patriottico distretto di Città vecchia.

Subito dopo dalla via si udirono canti di fanciulli e di donne e rudi voci di popolani acclamanti al Podestà Valerio e inneggianti a Trieste italiana. Sono — si gridò — i popolani di Città vecchia che vengono ad annunciarci la nostra, anzi la loro vittoria! Di fatti il brusio della folla dalla via penetrò nell'atrio, salì lo scalone, penetrò nella sala; si potè assistere così ad una magnifica scena: popolani, donne, bambini cantando i nostri inni e ripetendo le grida più espressive del sentimento popolare triestino, fendettero in colonna la folla che si apriva acclamando dinanzi a quel sacro corteo della giovinezza e della forza della città.

Per parecchi minuti la folla innumerevole fu in preda ad una commozione che non cercava di dissimulare, e se qualcuno mostrava la sua gioia in un sorriso, esso sorrideva attraverso il cristallo delle lagrime. Pareva che le popolane, giunte coi loro figliuoli, avessero voluto mostrare che c'è un'altra generazione che cresce di difensori di Trieste italiana. Alcuni piccini furono sollevati, mostrati alla folla col grido consolato: ecco l'avvenire! Trieste sarà italiana, sempre! Le brave popolane avevano anch'esse gli occhi lucidi.

Poi una gentile fanciulla arditamente chiese, dalla galleria, «di comunicare al nostro Podestà, che il popolo di Città vecchia gli aveva dati i suoi voti e il suo cuore». Le fu risposto che era stata già comunicata la lieta notizia all'avv. Valerio. Una popolana gridò: «Fatelo venir qui!» — «Verrà!» E l'annuncio provocò altre acclamazioni.

Ma ecco un'altra lieta notizia: Barriera vecchia e Chiadino hanno preso la rivincita dell'ingiusta sconfitta del 1909, eleggendo a primo scrutinio, con bellissima votazione i nostri quattro candidati. Carlo Banelli riceve la notizia con un abbraccio. Si grida: E' eletto! Sono eletti! La sala sembra scossa dallo scoppiò di una folgore, così alti e scroscianti sono gli applausi.

Frattanto altre notizie confortanti giungono: l'ascensione italiana di Barriera nuova, la bella votazione di S. Vito promettente un'altra vittoria; la consolante riscossa di San Giacomo, che comincia a risvegliarsi dal suo letargo e dal suo infatuamento. Invece addolora la troppo numerosa — benchè inferiore a quella del 1909 — votazione slava in Città nuova; ma conforta in questa votazione e in quella di Barriera nuova l'energico colpo di scopa dato dalla coscienza cittadina alle due candidature slave del partito socialista.

Mentre si attendono alcuni risultati parziali del II distretto di Guardiella, giunge la notizia che il Podestà è impedito di venire alla Filarmonica. «Allora — gridano popolani e popolane in coro — saremo noi che andremo a salutarlo!»

Tutti abbandonano in folla la sala, le gallerie, le sale di lettura tutta la sede, assai vasta, della Filarmonico-Drammatica era occupata!; due popolane hanno approntato una bandiera di Trieste (rossa con l'alabarda candida), e l'alzano in testa al corteo.

### *La dimostrazione al Podestà.*

Come si formò quel corteo che per quattro ore, ininterrottamente, sfogò per le vie cittadine la traboccante gioia che riempiva tutti i cuori? Dapprima era composto dalla folla uscita dalla Filarmonica, ma già in via S. Carlo, in piazza Verdi, in Piazza grande, in via del Mercato vecchio, alla colonna si unirono altri cittadini. Tutti quelli che passavano, il pubblico dei caffè, quelli ch'erano in trams; altri che scendevano dalle case per unirsi alla manifestazione popolare, concorsero a formare un corteo di cui non si ricorda l'uguale o che almeno ricorda quelli più famosi nella storia paesana.

Il corteo popolare si recò dapprima dinanzi alla casa del Podestà, in via della Sanità, dove acclamò con un entusiasmo commovente «all'eletto del popolo». Alfonso Valerio si affacciò alla finestra, accolto da applausi deliranti; allora volle scendere fra il popolo, fra il «suo popolo», e si trovò tra le donne, fra i popolani, fra i bambini di Città vecchia. «Vi ringrazio — disse il Podestà — non per la mia persona, ma per il principio che voi nel mio nome avete voluto far trionfare. La vittoria odierna onora Trieste e il suo popolo. Possa essere foriera d'altre vittorie nell'avvenire!»

Non si può descrivere l'entusiasmo che destano le parole del Podestà. Tutti vorrebbero avvicinarlo: le mamme popolane alzano e protendono verso il Podestà i loro piccini, e il tenero gesto commove profondamente quanti vi assistono.

### *In Città vecchia.*

Poi la colonna, divenuta un fiume umano, congedatasi dal Podestà, volge per via Annunciata, in Cavana, sale, sempre tra acclamazioni frenetiche e sventolio di fazzoletti e getto di fiori dalle finestre, per via Felice Venezian, passa per la piazza del Barbacane, passa sotto l'arco di Trionfo, acclamando «alla nonna che l'ha fatto», sale per l'erta della Cattedrale, volge per via S. Cipriano in Donota, tra un incessante gridio, tra canti alternati ad acclamazioni a Valerio, a Città vecchia, al popolo triestino, a Parenzan (che viene portato in trionfo), a Trieste italiana.

Il corteo scende via Donota. Marcia in testa un gruppo di ragazzi che cantano i più bei nostri canti, e dietro a loro viene subito la bandiera fiammeggiante di Trieste. Quindi, lo stuolo interminabile delle popolane e dei popolani, d'ogni età, d'ogni contrada del vecchio patriottico rione, che come in preda a un'ebbrezza acclamano a Trieste italiana e al podestà Valerio.

Come descrivere il passaggio della dimostrazione per Rena e Donota? Cosa dire dell'esultanza del nostro popolo? Non c'è più un fiore alle finestre: sono stati tutti gettati ai dimostranti; non c'è persona che non partecipi al generale gaudio: un vecchio patriotta da più anni immobilizzato in un letto ha voluto trascinarsi con uno sforzo immenso sino alla finestra per benedire i fanciulli, la bandiera, la città.... Ed in quel momento di irrestibile commozione un pensiero corre alla mente: Trieste ha ritrovato sè stessa!

### *Negli altri rioni.*

Il corteo sbocca in Corso ove trova gli applausi e il consentimento d'un'altra folla di cittadini. Ingrossando a vista d'occhio esso giunge in Piazza della Borsa, risponde con deliranti evviva ai nuvoli di gigli, di rose, di margherite che gli sono gettate, procede ordinato, dignitosissimo verso la Piazza Grande. A un certo punto s'incontra negli onorevoli Gasser e Pitacco: altro scoppio di applausi e di ovazioni. Sotto al Municipio ha luogo una entusiastica manifestazione al grido di «Evviva l'italianità del nostro Comune!» Tutto il popolo di Città vecchia è dietro alla bandiera.

Si rinnova in Piazza Verdi l'acclamazione alta, più di prima, al comitato centrale, all'avv. Ara, all'on. Banelli; quindi la folla passando per Piazza Tommaseo, imbocca la via S. Nicolò. Vivi applausi scoppiano sotto alla redazione dell'«Indipendente» e sotto alla sede della «Associazione Patria». Per via Nuova la dimostrazione sempre accompagnata dagli evviva e dallo sventolio di fazzoletti dei passanti e degli abitanti arriva in Piazza Goldoni. Nè qui si scioglie ma per via Carducci prosegue lenta, maestosa, solenne. L'immenso corteo giunge ai Volti, imbocca l'Acquedotto ormai triplicato, quadruplicato. È uno dei momenti più belli della dimostrazione, questo. I ragazzi, la bandiera, sono già presso alla via Rossetti, la coda è ancora in via Carducci: imponente manifestazione d'entusiasmo, di tripudio. Chi è per via s'aggiunge ai cittadini, chi è in casa sventola drappi e rovescia fiori a piene manate dalle finestre esultando. E la colonna prosegue inneggiante a Trieste italiana. I canti si susseguono ai canti. Hanno polmoni di ferro le belle fanciulle di Città vecchia e i cittadini, e le giovani voci, confuse a quelle degli uomini fatti, non si stancano di ripetere «Trieste xe italiana e italiana la resterà!»

### *In Barriera vecchia.*

Avanti! Avanti! Su per la via Rossetti, fra un nuovo turbine di acclamazioni, fra nuovi entusiasmi, giù per la via Ugo Foscolo, per via Parini, in via Vasari, alla casa di Carlo Banelli. Qui le contrade rintronano di evviva al generoso patriotta, al trionfatore del quinto distretto; poi per via della Barriera vecchia la dimostrazione ritorna in Piazza Goldoni. Dietro un cordone di guardie alcuni disgraziati, pieni ancora del livore, comunicato loro dagli agitatori senza scrupoli e senza coscienza, gettano in Barriera invettive e sassi contro i cittadini che acclamano all'italianità di Trieste e alla vittoria; ma non riescono a turbare la bellezza del momento. E quale scoppio di gioia in Barriera: è un delirio! Pare di essere ancora in Città vecchia: a ogni balcone è un fremito di donne plaudenti, uno sventolio di veli, di sciarpe, di tele, di lenzuola, un clamor di battimani e di grida, cui dalla via risponde a ogni passo un tumulto di acclamazioni.

Desta sopratutto entusiasmo la comparsa della bandiera Triestina. Con orgoglio, con esaltazione i popolani la seguono; e tutto intorno le donne di Donota, di Rena e di Riborgo ne tengono alti i lembi, perchè la bianca alabarda si veda da lontano e il patrio vessillo non sia confuso con quello di coloro che lo avversano.

In piazza Goldoni alla folla che acclama sotto i nostri uffici, si aggiunge un'altra folla fino allora in attesa dei risultati che esponevamo sulle finestre, e il corteo s'avvia per il Corso. Qui si rinnova la festa di poco prima, nuovi fiori, nuovi entusiasmi. In piazza Verdi, in mezzo ad una acclamazione fragorosa il vessillo è alzato sul terrazzo della Società Filarmonico-Drammatica, e di lassù Attilio Hortis arringa la folla: è auspicio questa prima vittoria — dice — di nostre vittorie future. Sia cioè sprone a bene perseverare nelle prossime battaglie. Ma ora scioglietevi acciocchè i nostri avversari non possano approfittare del nostro entusiasmo per contaminarlo con basse offese o sordide mene.

Un applauso calorosissimo, interminabile salutò Attilio Hortis e la bandiera; poi la folla tranquillamente si sciolse.

### *Città vecchia illuminata.*

Come porre freno alla gioia? Non appena la notizia del magnifico esito della giornata elettorale si fu sparsa per la città, Trieste tutta uscì sulle vie a dare sfogo alla sua profonda soddisfazione. Pareva a tutti di respirare più liberi, liberi finalmente da un'oppressione angosciosa.

Il ventaccio della notte e della mattina era passato.... dopo avere spazzato via i nemici dei triestini, come argutamente si diceva in città vecchia, e nella sera i cittadini inondavano le vie di letizia.

S'illuminavano intanto i balconi. L'Acquedotto, la via Carducci, la via Stadion, la Barriera con le vie limitrofe, anche in quelle più abbandonate brillavano quà e là delle luci esposte in segno di gioia.

Dove però e l'illuminazione e la gioia raggiungevano un grado addirittura commovente era in Città vecchia. Città vecchia era tutta illuminata: ogni casa, ogni più modesta finestra aveva esposto le sue candele o i suoi palloncini. Trasparenti esaltavano la vittoria italiana e il nome dell'avvocato Valerio si confondeva nel toccante tripudio popolare a quello del meccanico Parenzan.

Dimostrazioni di uomini, di donne, di fanciulli, s'improvvisavano ad ogni istante, e allora scoppiava entusiastico l'applauso e festosamente s'agitavano e drappi e lumi.

Fu così sino a tarda notte. E quando ormai il sonno calava nella città gioiosa del suo meraviglioso risveglio, correva ancora per le vie fatte semideserte l'eco d'un canto inestinguibile: «Trieste xe italiana e italiana la resterà».....

## PER I BALLOTTAGGI di Giovedì 12 corr.

**In una seduta comune della Giunta direttiva del partito liberale-nazionale col comitato elettorale ristretto, fu ieri sera deliberato di continuare la lotta in tutti i distretti di città, nei quali furono proclamati ballottaggi, e precisamente nel I distretto, dove il candidato liberale nazionale è in ballottaggio col candidato socialista; nel III distretto dove i due candidati liberali-nazionali sono in ballottaggio con i due nazionalisti sloveni; nel IV distretto, dove i tre candidati liberali-nazionali sono in ballottaggio con i tre candidati nazionalisti sloveni, e nel VI distretto, dove i quattro candidati liberali-nazionali sono in ballottaggio con i quattro candidati del partito socialista.**

**Invece, per II distretto del II corpo elettorale del Territorio, dove il ballottaggio è fra due slavi (lo slavo socialista e lo slavo-nazionalista) fu naturalmente proclamata l'astensione.**

## I BALLOTTAGGI

sono fissati per **giovedì 12 corr.** dalle 7 ant. alla 1 pom. **nelle stesse sedi elettorali,** alle quali i singoli elettori votarono ieri. Anche per i ballottaggi **ha vigore l'obbligo legale del voto.** Chi non ritorna all'urna, è per legge punibile con multa da una a 50 cor.

**Devono e possono** votare nei ballottaggi **anche** quegli elettori che, per qualunque motivo non abbiano esercitato nella prima elezione il loro diritto di voto.

Nei ballottaggi sono **nulli** tutti i voti dati a candidati diversi da quelli tra i quali è proclamato il ballottaggio.

Quegli elettori che non avessero ricevuto o avessero perduto o reso inadoperabile lo **scontrino, si rechino alla Luogotenenza per farsi rilasciare duplicati.**

Per rendere meno difficile agli operai, agli agenti, agli impiegati il compimento del loro dovere giovedì, giorno lavorativo, il Comitato elettorale del partito liberale-nazionale ha adottato di imprendere tosto le più attive pratiche presso uffici, stabilimenti, ditte commerciali, opifici, esercenti, perchè rendano possibile, con la chiusura per la mattinata, a tutti gli elettori di esercitare il loro diritto di voto.

Il Comitato non dubita che tutti i cittadini vorranno aiutarlo in questo proposito, cooperando in questo ed in ogni altro modo alla definitiva vittoria.

## Il selvaggio tentativo di reazione intorno alle Sedi riunite.

Mentre la folla dei dimostranti scendeva per via della Barriera, da molte finestre delle case di via della Madonnina, in segno di giubilo vennero, come narrammo, sventolati fazzoletti e drappi e vennero emesse grida di evviva e si gettavano fiori. Un gruppo di aderenti al partito socialista che erano nella propria sede, discesi allora sulla strada, si diedero a tempestare le finestre donde erano partiti gli applausi con sassi, bottiglie e altri proiettili. La sassaiuola durò parecchi minuti; e durava ancora quando capitarono sul luogo, di corsa, una trentina di guardie, al comando del capitano Svanderligh. Le guardie furono accolte anch'esse a sassate: e il capitano Svanderligh, anzi fu colpito all'elmo da un bastone lanciato da una finestra delle Sedi. Del fatto fu avvertito per telefono il comando delle guardie, che immediatamente inviò il drappello delle guardie a cavallo e un'altra cinquantina di guardie e agenti. La via fu sgombrata e gli aggressori respinti nelle loro Sedi. Il cons. sup. Wracko voleva fare sgombrare anche le Sedi, ma, in seguito a promesse date dall'on. Pittoni, acconsentì acchè i socialisti si allontanassero spontaneamente, a gruppi di quattro.

Nella via della Madonnina e in via della Barriera rimasero fino a tarda ora a stazionare numerose guardie, che impedirono ogni e qualsiasi assembramento.

**Elargizioni alla Lega Nazionale.** Ci pervennero pro Gruppo locale:

Per onorare la memoria di Giuseppe Gismondi, da Francesco Ruzzier corone 5.—.

Da D'Agostini, per la vittoria liberale, cor. 1.—.

Raccolte nella Trattoria Mattiussi dagli «habituée», entusiasti della vittoria nazionale di Città vecchia, corone 12.50.

Da Federico S., entusiasta della vittoria di Città vecchia, corone 5.—.

Entusiasti della vittoria nazionale di Città vecchia: Bidoli cor. 1, Fritz cor. 1, Ferazzutti cor. 1, Deovich cor. 1, Spaini cor. 1. Benvenuti cor. 1, Cogoy cor. 1, Longhi cor. 1, Catenazzo cor. 1, Devetach cor. 1, Moretti cor. 1, Cucito G. cor. 1. Gluncich cor. 1, Iones A. cor. 1, Novach cor. 1, Spongia cor. 1, Veronese cor. 1, Vidorno cor. 1, Cucito G. cor. 1, Berotto cor. 1, Filinich cor. 1, Pascottini cor. 1, Iones C. cor. 1. Torresini cor. 1, Cucito R. cor. 1.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Luigia Marcello dai coniugi Begovich corone 20 — a favore del Fondo Giubileo macchinisti del Lloyd.

**Congressi e convegni sociali.** Il Circolo familiare «Diana» darà questa sera dalle 8 alle 10 un trattenimento di danza nella sala Nichetto a Montebello.

**Una boccia che ferisce gravemente un giuocatore.** Il carpentiere Virgilio Krassovitz, d'anni 17, abitante in Chiarb. sup. N. 466, ieri giuocando alle boccie, rimase ferito da una di queste al capo e riportò una larga lesione lacero-contusa.

Un dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, gli prestò le cure necessarie e poi con l'automobile l'accompagnò all'Ospedale. Venne accolto nel quarto riparto.

## Il tifo.

### Un morto alla Maddalena e uno al Lazzaretto.

Dei ricoverati al Lazzaretto, Matteo Vukov, da S. Cassiano presso Zara, carbonaio a bordo del piroscafo «Vorwaerts», durante il pomeriggio di ieri l'altro andò aggravandosi e ieri mattina all'alba spirava.

Il fuochista Blasizza, pure del «Vorwaerts» e ricoverato alla Maddalena morì iermattina.

Le condizioni degli altri affetti da tifo esantematico, ricoverati alla Maddalena 12 e al Lazzaretto 22, continuano ad essere buone. Sono migliorati pure i tre ricoverati al Lazzaretto, nei quali ieri l'altro si era verificato un aggravamento.

Ieri fu sbarcato al Lazzaretto tutto l'equipaggio del «Melpomene» e a bordo di questo furono compiute tutte le più energiche disinfezioni. Alle 5 pom., il «Pluto» del Lloyd trasportò sotto bordo del «Melpomene» il nuovo equipaggio e il comandante cap. Livak; alle 7 pom. il piroscafo, lasciato in libera pratica, giungeva a Trieste e direttamente andava ad ormeggiarsi dinanzi all'hangar N, 25 del Punto Franco.

**Notizie meteorologiche** Alta marea: —.— ant. e 3.00-11.42 pom. — Bassa marea: 6.34 ant. e 6.27 pom.

## TEATRI.

**Fenice.** Pubblico numeroso alle due rappresentazioni della «Triestineide» di Fedoro Tizzoni, che ebbe confermato il lieto esito della sera precedente. Parecchie canzonette furono replicate e una grande dimostrazione patriottica suscitò l'inno di San Giusto, col quale si chiuse la popolare rivista. Questa sera la «Triestineide» si replica ancora.

**Eden.** A tutte le rappresentazioni di ieri accorse pubblico numerosissimo. Quest'oggi programma nuovo. Si rappresenteranno per la prima volta a Trieste: «L'eredità di Caberlon», lavoro drammatico in tre atti, tratto dall'omonimo romanzo di Ponson du Terrail e «Genova la superba», assunzione dal vero.

**Excelsior.** Pubblico numerosissimo sulla terrazza dell'Excelsior, e vivi applausi a tutti gli esecutori del «Don Pasquale». Questa sera si darà la prima della Sonnambula di cui saranno esecutori principali il tenore Jacchia, la signorina Marzoli, il basso Bassi e la mezzo soprano signorina Neri.

Lo spettacolo principia alle 8.30.

**Teatro minimo.** Pubblico numeroso ieri a tutte le rappresentazioni. Stasera «L'avocato luganegher» tre atti brillantissimi.

**Spettacoli d'oggi.**

FENICE. Ore 8.15. „Triestineide" di Fedoro Tizzoni.
EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.
EXCELSIOR. Ore 8.30. „La Sonnambula".
CABARET MAXIM. (9- ??) Spettacolo di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. — Ore 8—12. Concerto di dame.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5-12) Concerto Orchestrale Lazare. Ingresso libero.

## ROMA A FELICE VENEZIAN.

# Turati inneggia all'opera del grande triestino.

ROMA 8 (N). Oggi alle 17 si è inaugurato nel cortile della scuola che da lui prende il nome, il busto di Felice Venezian. La scuola «Felice Venezian» presso il portico di Ottavio è una delle più belle e delle più moderne del Comune di Roma e fu intitolata per volontà del Consiglio a colui che della scuola popolare fu difensore, propugnatore instancabile.

Nel cortile convennero tutti i componenti la colonia triestina e trentina, le autorità e tutti i bambini della scuola. Presiedeva alla cerimonia il prof. Arturo Galanti presidente della biblioteca popolare «Felice Venezian» che ha sede nella stessa scuola. Inaugurando il busto si volle inaugurare insieme la biblioteca popolare. Sono tra i presenti il sindaco Ernesto Nathan, l'on. Salvatore Barzilai, l'on. Leone Caetani, l'on. Filippo Turati, il prof. Albino Zenatti, lo scultore triestino Attilio Selva autore del busto, molti consiglieri ed assessori del Comune, il provveditore agli studi prof. Martini, Giulio De Frenzi.

Da un lato vi è la sorella di Felice Venezian signora Elvira Piacezzi, il cognato Emilio Venezian, e Fabio Venezian, amatissimo figlio del grande patriotta triestino.

Apre la cerimonia il prof. Galanti ricordando come fu eretto il busto e quale significato esso abbia. Legge quindi le molte adesioni fra cui quella dei conterranei di Felice Venezian, senatore Blaserna, on. Schanzer, senatore prof. Giamician, senatore Lustig. L'on. Edoardo Gasser deputato di Trieste ha scritto ringraziando per l'invito facendo voti che l'istituzione inaugurata sotto il nome di Felice Venezian possa avere rigoglioso sviluppo. Hanno anche aderito il prof. Valeri, il prof. Mondaini, ecc. Il prof. Saul Piazza ha telegrafato da Milano a nome degli amici Triestini residenti a Milano. Ha aderito anche la Camera del Lavoro di Roma.

L'associazione Patria di Trieste ha deposto ai piedi del busto una magnifica corona con la scritta: «A Felice Venezian cui Roma onora». L'associazione «Patria» di Trieste è rappresentata dal prof. Albino Zenatti.

L'on. Giorgio Pitacco ha telegrafato: «Con l'augurio che l'esempio di Felice Venezian sproni gli allievi alle virtù patrie».

Il podestà avv. Alfonso Valerio ha pure telegrafato aderendo.

Un'intensa emozione invade tutti i presenti quando viene letto il nobilissimo telegramma della gentile compagna del nostro grande perduto: «La prego — telegrafava la signora Jole Venezian — di farsi interprete presso il comitato e presso quanti cooperarono alla solennità, della mia più viva riconoscenza. Con tutta l'anima partecipo alla nobile onoranza che la città eterna, e i triestini rendono alla memoria del mio Felice. A quanti prepararono e costruirono la biblioteca che da Felice Venezian prende nome, a Lei che validamente la dirige venga l'espressione della mia gratitudine più profonda per l'onore dato a colui che nell'educazione e nella scuola vide sempre il massimo fattore di elevazione dei popoli.»

Lette le adesioni e i telegrammi, comincia la cerimonia semplice e solenne. Cade la tela ed appare sul bianco basamento l'immagine bronzea di Felice Venezian. I presenti sono tutti in piedi a capo scoperto. E' un istante di raccoglimento commosso, poi un applauso altissimo si eleva. Il busto è rassomigliantissimo.

Sorge per primo a parlare l'on. Salvatore Barzilai. Egli a nome dei triestini di Roma affida a Roma ed al suo sindaco l'immagine del purissimo combattente per conservare incorrotta la nazionalità italiana di Trieste. «Noi che abbiamo amato e conosciuto Felice Venezian, abbiamo gli occhi pieni di lacrime perchè sentiamo tutta la grandezza di questa meritata solennità in suo onore». Addita la figura di Felice Venezian come ammonimento ed esempio. A lui risponde Ernesto Nathan primo cittadino di Roma che fu amico affettuoso del defunto patriota.

Le parole del sindaco di Roma sono accolte da applausi scroscianti. Quindi Arturo Galanti prende la parola per inaugurare la biblioteca «Felice Venezian», ricordando quanto il Venezian seppe fare per l'istruzione popolare e come l'esempio suo sia stato seguito da tutte le città della Regione Giulia, ed ammonisce perchè nel Regno si faccia altrettanto.

Sorge quindi a parlare l'onor. Filippo Turati, l'apostolo delle biblioteche popolari. Egli pure ricorda con parole di venerazione il grande triestino ed esprime vivo consentimento all'opera sua.

La cerimonia è finita, semplice, come dissi, e solenne. L'opera dello scultore è stata ammirata da tutti gli invitati.

## La Bulgaria rifiuta la revisione del trattato d'alleanza con la Serbia.

**SOFIA 8 (N). La risposta alla domanda della Serbia di revisione del trattato d'alleanza è già pronta. Essa verrebbe comunicata alla Serbia quanto prima. Si dice che in essa si rifiuta recisamente la revisione e si domanda il rispetto del trattato. Nei circoli bene informati si dice che il ritardo nella soluzione della crisi ministeriale deriva dalle gravi difficoltà che incontra un'Intesa fra i diversi partiti sulla politica estera della Bulgaria. Inoltre esso sarebbe determinato dalla circostanza che il Governo vuole attendere da Pietroburgo la risposta se la Russia intenda costringere la Serbia ad osservare il trattato ed a sgomberare il territorio incontrastato a sud della zona controversa.**

**L'inviato serbo a Sofia Spalaikovic e l'inviato bulgaro a Belgrado Toceff sono partiti entramri per Belgrado.**

## Il ritiro del direttore Frankfurter dal Lloyd?

VIENNA 8 (N). La «Montagsrevue» annuncia che il direttore generale del Lloyd austr. Alberto Frankfurter si ritirerebbe passando alla direzione della Banca Union.

## Il congedo dei richiamati della marina.

VIENNA 6 (N). Il «Corr. Bureau» reca che tutti i riservisti della marina da guerra che erano stati richiamati sotto le armi saranno congedati entro i prossimi giorni. Quindi si disarmeranno le navi divenute superflue e si formerà una squadra attiva ed una squadra di riserva. A comandante della prima sarà nominato il contrammiraglio Niegovan, di quella di riserva il contrammiraglio de Barry ed a commandante della flottiglia degli incrociatori il contrammiraglio Fiedler.

†

BENEDETTO AUTER

i. r. Commissario superiore di finanza

spirò sabato 7 corr. nel pomeriggio.

La moglie **Vittoria**, con i figli **Tilde, Ignazio** e **Serafina**, anche a nome dei parenti, danno parte della perdita irreparabile ai conoscenti ed agli amici.

Il funerale avrà luogo lunedì 9 corr.

VEGLIA, 9 Giugno 1913.

*Il presente serve quale partecipazione diretta*

COMUNICATO*)

Società di Navigazione a Vapore ISTRIA-TRIESTE

La sottoscritta si pregia di parteciпare al P. T. Pubblico che col giorno 9 corr. va a cessare la linea

TRIESTE-GRIGNANO

da essa esercita e che il battello della linea

TRIESTE-SISTIANA

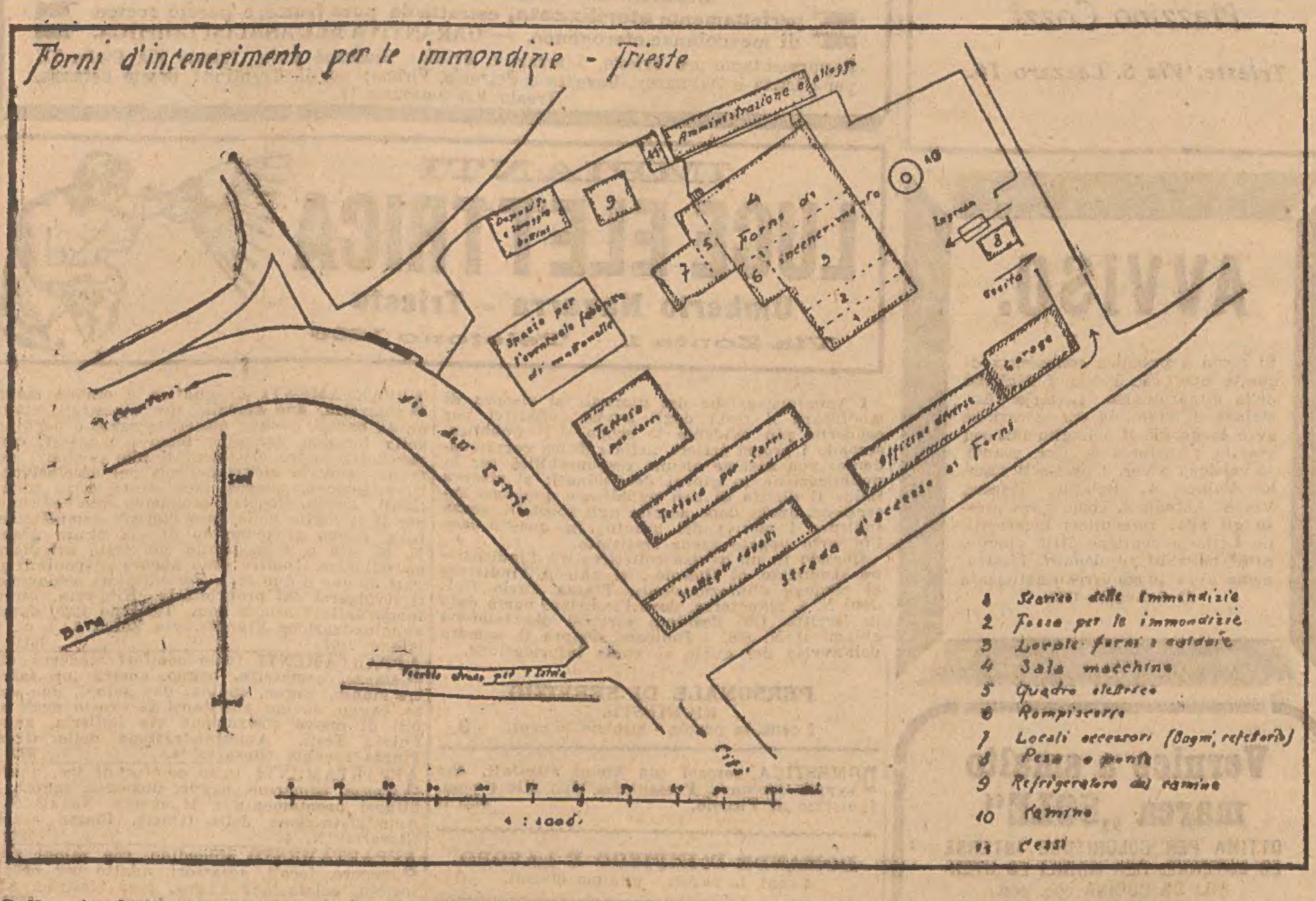
partirà dal Molo S. Carlo, anzichè dal Molo della Pescheria.

TRIESTE, li 7 Giugno 1913.

LA DIREZIONE.

# Una nuova bella opera comunale

## I forni d'incenerimento per le immondizie




**Sulla via dell'Istria, in prossimità dei Cimiteri, s'ergono muri altissimi che cingono un vasto fondo e danno l'impressione a chi li osserva, specialmente dalla parte dei Cimiteri, di trovarsi dinanzi ad un fortilizio.**

Fervono su quel fondo i lavori di costruzione dei nuovi forni d'incenerimento delle immondizie, eretti dal Comune.

Il fondo, sul quale si trovava la vecchia polveriera, era molto irregolare e per formare un piazzale orizzontale quale occorreva per l'impianto dei forni, si dovette in molti punti scavare il terreno per riportarlo su altri e circondare il fondo stesso di muri di sostegno e di rivestimento alti da 0 metri ad un massimo di m. 13.84.

### Un muro in cemento armato unico in Europa.

Per ottenere uno splateamento razionale venne scelta la quota media del fondo ed oggi il piazzale così ottenuto è posto ad un'altezza di m. 61 sopra il livello del mare. Dei muri di sostegno e rivestimento una piccolissima parte venne eseguita in pietrame e malta cementizia, gli altri tutti in cemento armato. Tali muri sia per l'altezza come per il modo secondo il quale vennero costruiti, rappresentano il trionfo della tecnica moderna sull'arte muraria antica, e sono i più alti muri di sostegno in cemento armato che si sieno costruiti, non solo a Trieste, ma nell'intera Europa. In linea tecnica sono un'opera realmente bella e perfetta; basti pensare che mentre un muro in pietrame p. es. alto circa m. 14 dovrebbe essere alla base largo circa m. 4, questi muri in cemento armato hanno lo spessore alla corona di cm. 10 e alla base di cm. 25. Essi sono però rinforzati ogni quattro metri da costoloni verticali e alla base da una platea larga circa m. 2. Essi vennero preferiti ai muri in pietrame per il rilevante risparmio che si potè in tal modo conseguire.

Tali muri vennero costruiti sulla base dei piani e calcoli dell'Ufficio tecnico comunale dall'impresa Weiss-Westermann e C. (direttore ing. Forter) che li aveva presi in subappalto dalla ditta Göbel e Forti, assuntrice dei lavori di splateamento del fondo, e ad onta delle forti pressioni causate dall'enorme quantità di materiale d'imbonimento sovrastante e delle forti pioggie, essi non cedettero neanche di un centimetro; per tale opera va data ampia lode all'impresa costruttrice.

Su questo fondo così splateato si stanno costruendo i forni d'incenerimento e qui pure verranno trasportati tutti gli edifici inerenti al servizio della Pubblica nettezza che sinora erano stati allogati per lunghi anni su di un fondo troppo poco ampio e inadatto allo scopo.

Il lavoro per l'edificio forni è già inoltrato, tanto che si è già alla copertura. In adiacenza sorgono l'edificio macchine e l'edificio bagni per il personale addetto ai forni e alla Pubblica nettezza.

Il trasporto delle immondizie dalla città al forno verrà fatto in gran parte da carri automobili, i quali per una comoda via laterale entreranno nel recinto.

Vicino al portone d'accesso ci sarà la portineria con annessa pesa a ponte. I carri verranno pesati, poi entreranno nell'edificio forni dove scaricheranno, in apposita fossa, le immondizie, per sortire poi da una porta opposta.

Al disopra della fossa delle immondizie e degli imbuti a mezzo dei quali verranno caricati i forni, scorrente su rotaie, sarà installata un'apposita grua elettrica con relativo griffo; tale griffo manovrato dall'operatore, posto in una speciale cabina a vetri, del tutto isolata dalla fossa immondizie, caricherà prima una poi l'altra delle celle del forno. Il forno stesso si comporrà per ora di due batterie di 3 celle ciascuna; ognuna di queste batterie sarà in grado di incenerire 90 tonnellate di immondizie al giorno, quindi per ora sarebbe sufficiente una sola batteria, però se ne costruisce la seconda per rimpiazzare la prima quando la si porrà fuori d'esercizio per eseguire la necessaria radicale pulizia del forno, dopo un periodo relativamente lungo d'esercizio ininterrotto. All'ingrandimento rapido e graduale della nostra città entro un periodo di 50 anni, venne provvisto lasciando libero il posto per la costruzione d'una terza batteria di forni, pure di 3 celle, così che complessivamente si avranno poi 3 batterie di forni con in tutto 9 celle. Qualora poi si volesse ancora ingrandire l'impianto, tutto è stato disposto per facilitare la costruzione d'una quarta batteria.

I forni d'incenerimento «Sistema Herbertz» saranno in breve montati dalla ditta che ha già eseguito importantissimi impianti di tal genere e di cui ultimo lavoro è quello davvero modello costruito per la città di Altona.

**Il funzionamento dei forni crematori** è il seguente: Le immondizie portate dal griffo elettrico sull'imbuto, cadono ad una manovra di leve del fuochista, su di una speciale piastra di ferro, intersecata da tubi conduttori d'aria calda compressa e qui bruciano riscaldando la caldaia tubolare incrociata, sovrapposta. Il vapore così ottenuto viene condotto per mezzo di tubi all'adiacente «sala macchine» dove si troveranno due ottime motrici «Franco Tosi» di Legnano, ognuna delle quali potrà sviluppare la forza di 300 cavalli-ora.

A tali macchine sono accoppiate due dinamo che trasformeranno l'energia cinetica in energia elettrica, la quale per mezzo di apposito cavo verrà messa a disposizione della centrale elettrica comunale.

Con tale sistema si ricava dalle immondizie l'energia, così che oltre ad eliminare il lamentatissimo antiigienico e costosissimo inconveniente dell'asporto delle immondizie per via mare all'isola Morosini, si avrà pure un reddito non indifferente.

Però tale reddito non è il solo. Naturalmente nelle immondizie si trova ogni sorta di detriti incombustibili, ferri vecchi, vetri ecc. ecc. (circa il 30%). Tali oggetti si fondono e costituiscono sulla piastra-graticola del forno un grande pane di scorie. Il pane di scorie, ancora rovente, viene estratto con appositi uncini, posto su di un carrello e gettato in una vasca piena d'acqua, costruita in un apposito locale detto «Rompiscorie». Nell'acqua la massa rovente si sgretola, si rompe, poi sminuzzata, per mezzo di un elevatore a secchielli viene portata all'altezza di un primo piano e lì posta in un tamburo separatore che divide le scorie fini dalle grosse e così separate le lascia cadere in appositi «sylos», da dove vengono direttamente prese dai compratori. E i compratori - è certo - non mancheranno, perchè secondo le esperienze fatte nei luoghi ove vi sono già simili impianti, la sabbia di tali scorie è ottima, come pure ottima è la ghiaia che se ne ricava, per essere adoperata nei diversi calcestruzzi. Con le scorie è inoltre prevedibile per l'avvenire la fabbricazione di mattonelle da costruzione.

Per alimentare il fuoco dei forni il tiraggio è forzato per mezzo di pompe centrifughe che iniettano l'aria a forte pressione sotto la cosidetta «graticola», sicchè l'aria soprariscaldata favorisce la combustione, poi circola, lambisce le caldaie tubolari e sorte, frammista ad un po' di fumo, dal camino, un colosso del genere, alto 50 metri dal livello del fondo, di modo che il fumo sortirà a ben 111 metri dal livello del mare e a circa 60 metri dal livello della via dell'Istria in quel punto. All'altezza quindi di tre case di 4 piani ciascuna sovrapposte.

Fra la caldaia e i canali del fumo vi saranno delle speciali pareti che avranno il compito di trattenere la cenere che sarà raccolta per mezzo di apposito recipiente scorrente al disotto dei forni e portata per mezzo di un aspiratore in un «Sylos», da dove, mediante i soliti carri, sarà ceduta, quale ottimo concime, ai richiedenti.

Inerente al forno ed ai locali macchine sorgerà il castello d'acqua, nel quale il vapore sarà condensato e l'acqua calda così ricavata riportata nelle caldaie.

L'impianto sarà quanto di più moderno del genere si possa oggi ideare e corrisponderà a tutte le esigenze d'igiene e di pulizia d'una grande città.

### Bagni, stalle, officine.

Con larghe vedute si è provveduto anche all'igiene e alla comodità degli operai. Annessi al forno vi saranno i locali bagni e il refettorio. I bagni saranno divisi fra gli operai propriamente addetti ai forni (interni) e quelli della Pubblica Nettezza (esterni). In ognuno dei riparti si troverà un comodo spogliatoio e da questo si passerà alle doccie ed ai lavabi. In questo modo si offrirà agli operai di curare la propria igiene.

Il refettorio sarà un'ampia sala separata del tutto dal resto del fondo, nella quale su tavole pulite gli operai consumeranno la colazione portata loro dalle famiglie.

Come già detto, nel fondo troveranno posto anche gli edifici inerenti al servizio di Pubblica Nettezza. E già sorgono le stalle ove troveranno posto per ora 35 cavalli e costruite in modo da permettere in futuro un facile ampliamento.

Più in là si lavora attorno alle officine che saranno munite di nuovi, moderni macchinari e dove, oltre alla riparazione del parco esistente, si costruiranno tutti i nuovi attrezzi occorrenti. Vicino alle officine sorgerà il «garage», ampio e capace di contenere tutte le automobili destinate al servizio della Pubblica Nettezza. Poi, isolate in mezzo al fondo, si ergeranno le rimesse, sotto alle quali troveranno posto, finito il lavoro quotidiano, tutti i carri di raccolta delle immondizie che ritorneranno al fondo; indi le tettoie per il deposito dei bottini, per la loro coloritura e il posto ove mediante forti spruzzi d'acqua verranno lavati e disinfettati.

### L'amministrazione.

Per l'amministrazione della Pubblica Nettezza e la direzione dei forni, sono state acquistate due case adiacenti al fondo, che saranno unite al complesso degli edifici nuovi a mezzo di un ponticello. In una delle due case si troveranno l'amministrazione e la direzione dei forni e della Pubblica Nettezza, nell'altra le abitazioni di quegli operai (fuochisti, elettricisti ecc.) che per le loro mansioni non dovranno abitare troppo discosti dai forni.

Siccome la distanza dal centro della città al forno d'incenerimento sarà minore di quella che non sia attualmente fino al pontile di scarico, il trasporto delle immondizie sarà più sollecito, come pure enormemente più sollecito sarà il loro scarico; se ne avvantaggerà quindi grandemente tutto il servizio della Pubblica Nettezza.

★

Tutti i preliminari per l'erezione della nuova importantissima opera comunale sono stati concretati dal direttore dell'Ufficio tecnico comunale ing. Ugo Boccasini. Il progetto, che ha subito molte modificazioni, è stato studiato dalla ditta Herbertz col concorso dell'ing. Boccasini. I progetti di dettaglio del forno, i progetti degli altri edifici, i calcoli statici e la dirigenza del lavoro vennero affidati all'ing. Riccardo de Haag, dell'Ufficio tecnico comunale, assistito dall'assistente tecnico sig. Umberto Furlani.

I lavori di tutti gli edifici in genere furono - come detto - assegnati alla ditta Göbel e Forti e ing. Scheiber, sotto la direzione del titolare della ditta ing. Oscar Scheiber. Questa ditta subappaltò i lavori in cemento armato alla ditta Serravallo e Pontelli, sotto la direzione dell'ing. C. Vittadini. L'ossatura dei tetti è fornita dalla ditta Wahlberg di Vienna; la grua dalla ditta Roessemann e Kuhnermann di Praga.

I lavori dovrebbero essere compiuti per la fine dell'anno, ma procedono così spediti, che sperabilmente ancora prima la bella creazione del nostro Comune si potrà dire finita.

## La lotteria a classi

Sono presto compiuti i lavori preparatori per l'introduzione della lotteria a classi, recentemente sanzionata, la cui prima estrazione avrà luogo ancora nel novembre p. v. Il piano di gioco per la prima lotteria ed il regolamento per i rivenditori sono già fatti, manca però ancora la destinazione delle rivendite. Benchè il «Piccolo» si sia già occupato ripetutamente di questa lotteria, chiamata a surrogare il piccolo lotto, non sarà inutile delinearne ora sommariamente l'ordinamento. Ogni anno verranno aperte due lotterie: l'una per i mesi novembre-aprile, l'altra da maggio ad ottobre.

La prima lotteria, fissata per il novembre prossimo venturo, comprende 100.000 biglietti con 50.000 vincite ripartite su cinque estrazioni (classi), esenti da tasse e da detrazioni.

In ciascuna delle quattro prime classi vengono estratte 2500 vincite, nella quinta (c. d. «classe principale») si estraggono le altre 40.000. Complessivamente viene sorteggiato il 75% delle poste, cioè 14.250.000 cor., delle quali 347.000 nella prima classe, 488.000 nella seconda, 679.200 nella terza, 860.000 nella quarta e 11.875.200 nella quinta. Le vincite maggiori delle prime quattro classi importano 60.000, 70.000, 80.000 e 100.000 corone, della quinta da 300.000 a 50.000 corone. Oltre a ciò nella quinta classe è fissato un premio di 700.000 corone, assegnato a quel biglietto che sorte l'ultima vincita estratta di almeno 2000 corone. Decide quindi il caso a quale delle vincite maggiori estratte (fra le 2000 e le 300.000 cor.) nella quinta classe tocchi questo premio supplementare. Le vincite minori delle cinque classi sono di 80, 120, 160 e 200 corone.

I biglietti portanti un numero dall'1 al 100.000 vengono emessi per ciascuna classe intieri, a quarti e ad ottavi. Il loro prezzo è di 40, rispettivamente 10 e 5 cor. E' vietata la vendita di biglietti a prezzi superiori od inferiori. Per i biglietti delle classi 2.a, 3.a, 4.a e 5.a il prezzo suindicato vale solo per chi presentando il biglietto della classe antecedente, dimostra di aver preso parte al gioco della classe precedente. Chi acquista biglietti dopo l'estrazione della prima classe deve versare anche gli importi delle classi già estratte. Un biglietto estratto nelle prime quattro classi non partecipa più al gioco nelle classi superiori. Chi vuole parteciparvi deve acquistare un biglietto d'altro numero, versando gl'importi per le classi già estratte. I biglietti danno il diritto di prender parte alle estrazioni della rispettiva classe e a ricevere, pagando una sola posta, il biglietto della prossima classe munito di egual numero. Tali biglietti di rinnovamento si devono comperare però almeno otto giorni prima della prossima estrazione.

Le vincite vengono pagate in contanti, come si è detto, senza diffalchi e senza tasse: se superiori alle 2000 cor. dalla direzione generale delle lotterie dello Stato, se inferiori dall'ufficio di emissione indicato sul biglietto. Per l'incasso della vincita è accordato un termine di tre mesi. La estrazione vien fatta pubblicamente a Vienna da un'apposita commissione nominata d'ufficio. Compiuta la estrazione, viene pubblicata una lista, che può essere consultata o comperata dai giocatori presso ogni ufficio d'emissione.

Vediamo ora brevemente com'è organizzata la vendita dei biglietti.

L'amministrazione dello Stato fissa il numero e la sede delle rivendite.

La concessione avviene in base alle offerte fatte dai concorrenti per una sola classe; può però venir tacitamente prolungata qualora lo Stato o il rivenditore non disdicano il contratto. I concorrenti devono essere maggiorenni ed incensurati e devono provare d'avere una corrispondente coltura commerciale e di non essere in altri rapporti di servizio. Oltre a ciò essi devono essere nella possibilità di disporre dal proprio patrimonio la cauzione necessaria e devono conoscere le lingue del paese. I rivenditori non sono organi dello Stato e ricevono i biglietti in conto fisso, che essi devono pagare al più tardi 14 giorni dopo l'estrazione. Il rivenditore deve dirigere personalmente gli affari della lotteria. Per società deve essere designato un procuratore.

I rivenditori percepiscono 2 cor. per ogni biglietto intero non estratto e una provvigione dell'$1\frac{1}{2}$% su tutte le vincite fatte dai biglietti venduti. Norme particolari valgono per gli uffici di rivendita, che devono rimanere aperti fino alle 7 di sera.

I rivenditori sono obbligati al segreto d'ufficio e non posson dare informazioni a terzi sulla persona dei giocatori e dei vincitori. La direzione generale può in ogni tempo far esaminare l'intera gestione da suoi delegati.

Ai rivenditori è vietato di trarre in inganno, comunque sia, il pubblico, che essi devono invece istruire sul modo più razionale di partecipare alla lotteria e mettere in guardia dal contrarre obblighi superiori alle sue forze.

E' proibita la vendita girovaga dei biglietti, quella a rate e d'aprire filiali.

I biglietti possono essere ceduti per lo spaccio alle collettorie del lotto ed ai rivenditori di tabacco solo col permesso della direzione generale.

Le rivendite saranno distribuite per tutto lo Stato, ma in linea generale solo in città di almeno 10.000 abitanti.

---

**I reclami del pubblico.** «I pubblici giardini di piazza della Stazione dovrebbero servire per i triestini desiderosi di andar a respirare un po' d'aria e specialmente per i fanciulli che vanno a giocare in cerca di verde e di ossigeno. Ma da qualche tempo in qua ciò è reso impossibile perchè quei giardini sono ingombri di una grande quantità di emigranti, i quali, nelle ore mattutine (dalle sette in poi), v'hanno eletto addirittura il proprio quartiere generale, ciò che va segnalato anche all'Ufficio municipale d'igiene. Nelle grandi città marittime ci sono degli speciali alberghi per gli emigranti, collocati a distanza dall'abitato e dalle vie urbane, e non si ha l'indecoroso spettacolo di tali frotte di emigranti che invadono i giardini destinati al pubblico. Bisogna che il Comune provveda dando particolari disposizioni in proposito alle guardie municipali».

★ «In questi giorni si parla molto di Barcola e della necessità di migliorare le condizioni di quella ridente stazione balneare e di villeggiatura sul mare. A questo proposito si deve osservare che il viale destinato ai pedoni, subito dopo il cavalcavia della «Meridionale», è ingombro di fango indurito e di polvere. In quel punto, nei giorni di pioggia, l'acqua, non avendo sfogo, ristagna e forma un pantano. Con pochissima spesa si potrebbe regolare quel tratto di passeggio alberato ed ombroso, togliendo l'ingombro del fango e della polvere».

★ «In piazza Scorcola, causa il continuo via-vai delle automobili, carrozze, elettrovia e soldati, come pure dei carri che trasportano materiale per la scuola in costruzione dei sordo-muti, si ha il grave inconveniente di dover tener le finestre chiuse ermeticamente come in pieno inverno o soffocarsi dalla polvere. Si prega l'Ufficio d'igiene acciocchè provveda a togliere questo grave inconveniente».

★ «In via San Lazzaro, una via centrica, che ha parecchi negozi di manifatture, calzetterie, chincaglie, commestibili ecc., tanto i proprietari e gl'inquilini delle case, quanto i proprietari dei negozi sono disturbati da un «garage» che effettua le riparazioni di automobili e motociclete, sulla pubblica via, ciò che è illecito. Il puzzo della benzina, il fumo, il rumore assordante non s'addicono affatto in una via situata nel centro della città. I «garages», se mai, devono stare fuori del centro. I disturbati - e non sono pochi - già altra volta esposero le loro lagnanze. Qualche provvedimento allora è stato preso, ma ora si ritorna all'antico. Si spera che l'autorità industriale vorrà intervenire, perchè ognuno deve convenire che un «garage» nel mezzo della via San Lazzaro è assolutamente fuori di posto».

**Corrispondenza aperta.** *Alberto A.* Per agglomerare il carbone allo scopo di formarne la pasta per confezionare i pani di carbone artificiale vengono applicati vari sistemi a freddo ed a caldo. I primi consistono nel macinare il carbone, unendovi del vetro solubile; glucosio, soluzione di bisolfito ed altri materiali adesivi a buon prezzo, il prodotto però arde con difficoltà o si sgretola. L'unico mezzo razionale è il secondo che consiste nell'impastare il carbone con catrame o con pece liquefatta, nel comprimere la pasta in formelle, arroventandole a temperatura corrispondente a riparo dell'aria. — *Rovigno.* Le pratiche per il cosidetto matrimonio ungherese sono lunghe e complesse. E' assolutamente necessario che Ella si rivolga ad un legale. — *V, Capodistria.* Guglielmo II, imperatore di Germania, è nato il 27 gennaio 1859. Vittorio Emanuele III, re d'Italia, l'11 novembre 1869. — *Maria.* Rinaldo, 9 febbraio. — *Giovanni P.* Trieste-Alessandria II classe, diretto lire 42.40. — *P. M.* Le scarpe gialle si puliscono con benzina o petrolio non abusandone però perchè tali liquidi tolgono un po' di colore. Si strofinano poi con una pezzuola leggermente intinta in una buona crema bianca o colorata. — *Pallottola lentigginosa.* Si può far uso di una pomata fatta con bianco d'uovo battuto a neve con egual peso di olio di mandorle dolci. La sera andando a letto si stende la pomata sulla pelle; al mattino si asciuga con pannolino fino; si continua fino a sparizione delle macchie. — *Ignorante.* Senza il certificato di una scuola media superiore completa non può aspirare ad impieghi di carriera dello Stato. Dopo assolte le cittadine può concorrere a posti di subalterno. — *Dandolo qui.* Se tutti i tentativi da Lei fatti a nulla approdarono, non Le rimane che rivolgersi a persona del mestiere. — *Monfalcone.* Una lettera diretta da un privato al Ministero della guerra a Parigi, va affrancata, se semplice con 25 cent.; se raccomandata con 50 cent. — *Licenziato scuole Reali, Fiume.* Ella deve dare anzitutto gli esami complementari innanzi l'apposita commissione universitaria. — *Studente universitario.* Le università di Padova, Bologna, Genova, Pavia e Napoli. — *Contrastoni rovignesi.* La Loro domanda è esposta in senso troppo assoluto e naturalmente nè noi nè alcun altro è in grado di dire quale posto occupi fra le artiste di canto il soprano da Loro citato. Gli artisti non possono essere classificati ordinatamente come i cavalli in arrivo in una corsa. Quella artista zaratina è certo però una grande artista. — *Igienico.* Non diamo pareri su speciali. — *Legge d'emigrazione.* Abbiamo già pubblicato le linee generali del progetto di legge sull'emigrazione. — *Muggia 26.* Riteniamo per certo di sì. Si rivolga al Comando di marina in Pola. — *Flebus.* Si rivolga all'ufficio di collocamento della Lega degl'impiegati civili. — *Senza scrupoli.* Si tratta di malattie facilissimamente trasmissibili, però guaribili. Di più da un medico. — *Sensul.* A sensi della nuova legge sulle epidemie quegli indennizzi non sono più pagati dal civico Magistrato, ma dall'autorità sanitaria della Luogotenenza. — *Abbonato Gelsa.* Scriva direttamente a quel professore dell'Università di Genova. — *Quattro amiche.* 1) Perchè lo sposo appoggi la bocca nel preciso punto del bicchiere dove si è appoggiata quella della sposa? La macchinetta ritiene che non tutti gli sposi seguano questa «pratica» e che non tutti quelli che seguono, la seguano per la stessa ragione. In genere però è un segno di simpatia: Una specie di bacio di cui è complice inconsapevole il cristallo del bicchiere. 2) «Un bel nome di maschio per un bambino che deve nascere fra 8 mesi e 28 giorni». Ammiriamo la precisione del calcolo. Gli metta nome, poichè sa che sarà un maschio Pitagora che fu un grande matematico oppure, perchè ci tiene al calcolo dei giorni, duecentoquarantotto.

**Ogni giorno una.**

Il marito (con tono violento): Signore, voi fissate la mia signora: datemi subito una spiegazione, altrimenti....

— Io guardavo solo con meraviglia che la vostra signora porta ancora di primavera un cappello d'inverno!

Il marito (a voce bassa): Piano, che non vi senta....

Composto nella tip. della Società dei Tipografi. Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.


CURE PSICHICHE rigeneratrici per NERVOSI ed ALCOOLISTI. Dott. STEINER, Farneto 7.

RODOLFO SCHULTZE DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
Ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbienta. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

Fotografia Pietro Miani
Corso N.° 41.
Eseguisce lavori di qualsiasi genere colla massima perfezione e naturalezza d'arte, nella posa e nella luce per plasticità e modellazione. Essendo fornito dei migliori obiettivi della rinomata fabbrica Carlo Zeiss, i quali danno estrema finezza e perfetta correzione anastigmatica, nei più minuti particolari con precisione da accontentare i più esigenti critici, sia in ritratti artistici che in fotografie moderne.
Prezzi ridotti da non temere concorrenza.

F. Bin & C. Bachschmid
PITTORI-DECORATORI
Via Fonderia 5 — Telefono 16-93
Carta da tappezzeria.

Polvere asciugante asperseria
a base di „Dermatolo"
INDISPENSABILE per i lattanti ed i bambini, allo scopo di mantenere la pelle morbida e pulita.
INDISPENSABILE agli adulti per le parti del corpo più esposte alle continue secrezioni del sudore.
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.
GUARDARSI PERÒ DALLE IMITAZIONI.
Chiedere espressamente
Polvere Asperseria Mizzan
Una scatola per bambini c. 60, per adulti c. 80
Deposito principale:
Farmacia Mizzan, Piazza Giuseppina
Spedizioni per la provincia non inferiori a quattro scatole, verso rivalsa.

PRIMARIA FABBRICA DI MACCHINE DELLA GERMANIA
cerca Rappresentante generale
per l'ITALIA. — Offerte indicando referenze indirizzare sub „U. N. 9159" a Rudolf Mosse, Berlino SW. 19.

ESPRESSO TRIESTE-VENEZIA
E VICEVERSA
col piroscafo a turbine „VENEZIA" per VENEZIA ogni giorno alle 8 ant.
OGNI DOMENICA
Gita TRIESTE-VENEZIA e ritorno, a prezzi ridotti.
Partenze dal Molo San Carlo.

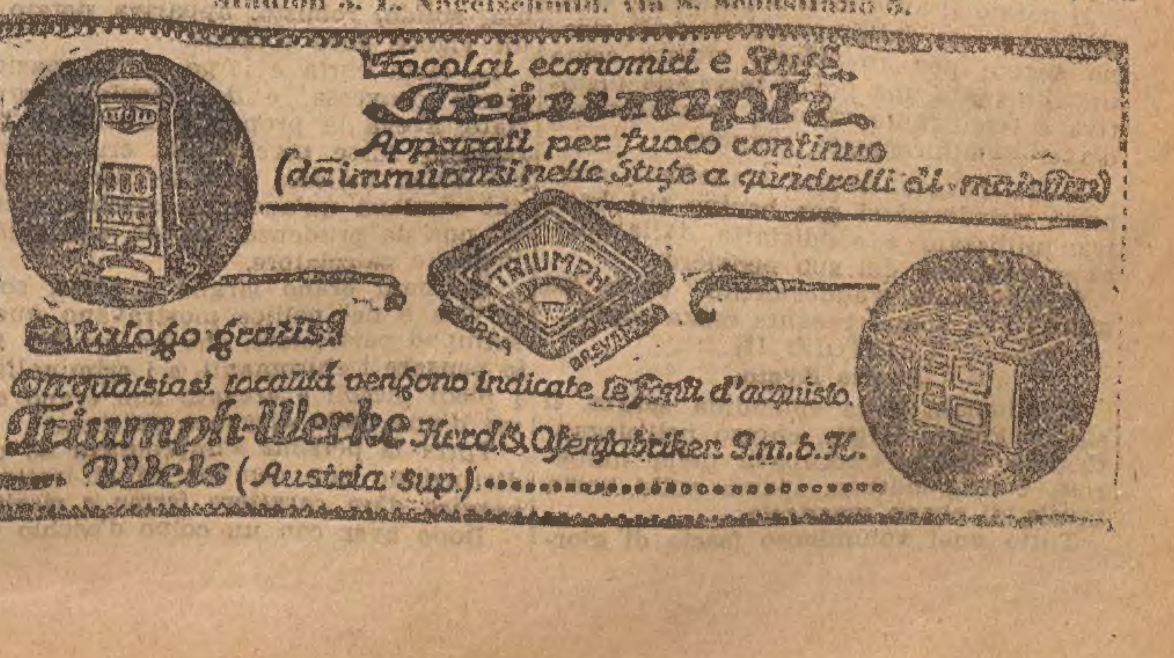
Pulitura e conservazione di Tappeti, Cortinaggi, Mobili di stoffa, Drapperie ecc., nonchè di completi appartamenti VIENE ASSUNTA A PREZZI MITI dalla Primaria impresa Triestina VACUUM CLEANER Via Stazione N. 17 Telefono N. 847

SOTTANE
con grandi volants di ricami svizzeri
da Cor. 5.50 in più
soltanto presso
Tyrichter & Cuccagna
Trieste, via Nuova 30, Tel. 12-03
Casa specialista in Biancheria e Corredi da sposa.

Crema contro le lentiggini.
Con l'uso della stessa scompaiono le lentiggini, le macchie epatiche il bruciore causato dal sole e qualunque rossore che danneggia la carnagione. Una scatola Cor. 4.—, spedizione postale verso rivalsa Cor. 4.71.
„DEPILATORIO"
per distruggere i peli superflui.
Distrugge completamente tutti i peli della faccia, delle mani, delle braccia ecc. Impedisce che i peli ricrescano. - Una bottiglia grande Cor. 20.—, una bottiglia piccola Cor. 10.—.
Dott. ROBERTO FISCHER, VIENNA I, Salvatorgasse 11 (Passauerplatz 2)

Tintura per capelli „EFFECTOR"
(legalmente protetta). Premiata a Vienna, Parigi e Londra con medaglia d'oro, croce e diploma d'onore. Garantita innocua alla pelle e alla salute. Capelli brizzolati e rossi, la barba, le sopracciglie si possono tingere in nero, bruno scuro, bruno chiaro, biondo scuro, biondo chiaro e biondo vivo, in modo durevole e che non scolorano nè lavandosi, nè facendo bagni a vapore. Scatola grande Cor. 4.—. Scatola di prova Cor. 2.—. Per spedizioni postali verso rivalsa, scatola grande Cor. 4.90, scatola di prova Cor. 2.70.

19 E. LINK, parrucchiere, specialista in cosmetici e tinture 19
VIENNA, Spiegelgasse 19, in faccia al Dorotheum.
ATTENZIONE AL NUMERO!
Vendesi a TRIESTE: Profumeria Parigina, Corso 8; drogherie E. Zeruitz, via Stadion 3, L. Nagelschmidt, via S. Sebastiano 5.



SOCIETÀ ANONIMA D'INSTALLAZIONI

**Ingegneri Cimadori, Mauro & C.i**

*VIA G. CARDUCCI* **TRIESTE** *VIA CORONEO*

*TELEFONI 405 - 1553.*

IMPIANTI TECNICI IN GENERE, ELETTRICI, ACQUA E GAS. RISCALDAMENTI CENTRALI A TERMOSIFONE E VAPORE. MOTORI E VENTILATORI ELETTRICI CON RICCO DEPOSITO LAMPADARI A GAS ED ABBINATI. GRANDE ASSORTIMENTO ARTICOLI SANITARI.

PROPRIO STABILIMENTO DI **NICHELATURA**

RAMATURA, ARGENTATURA, OSSIDATURA, GALVANOPLASTICA

ESECUZIONE PERFETTISSIMA.

PREVENTIVI A RICHIESTA GRATIS



**VENEZIA - Bagni di mare - VENEZIA**

**Albergo Ristorante CAVALLETTO**

**Albergo Ristorante BONVECCHIATI**

vicinissimi alla piazza S. Marco - Confort moderno - Prezzi modici - Facilitazioni per lungo soggiorno - Prezzi e condizioni a richiesta.

F.lli SCATTOLA, proprietari



*PIANOFORTI e PIANOLE*

*Mazzino Cozzi*

*Trieste, Via S. Lazzaro 16.*



**CHIEDETE SOLTANTO**

**la Conserva di Pomodoro Marca Rosa**

**della Società „Istria"**

*Stabilimento Agricolo Industriale a Umago*

perfettamente **sterilizzata,** estratta da puro frutto, e perciò scevra di mescolanze eterogenee, — GARANTITA ALL'ANALISI CHIMICA.

Rappresentante per Trieste, Litorale e Friuli: Giuseppe Cova, Trieste Via Giulia 31; per l'Istria e Dalmazia: Davanzo e Petronio, Pirano; per il Trentino: Oreste Detassis, Trento Via Belenzani 11.



**CALIFIG**

Originale "Sciroppo di Fichi della California."

**PURGANTE ideale**

per

**adulti e per bambini.**

Altamente approvato dai medici perchè un prodotto vegetale naturale puro, di efficacia blanda e sicura che per essere assolutamente innocuo e di delizioso sapore viene raccomandato caldamente specialmente alle persone sensibili o indebolite da una malattia, in qualsiasi età.

Vendesi in tutte le farmacie, in bottiglie originali da Cor. 2.—, bottiglia grande Cor. 3.—



**AVVISO.**

Si porta a pubblica conoscenza di questo Spett. P. T. che i Biglietti della straordinaria Lotteria Austriaca di Stato, la cui estrazione avrà luogo già il 3 Luglio 1913 con vincita principale di Cor. 200.000, si vendono a cor. 4 presso il Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio 6, come pure presso gli altri rivenditori incaricati. La Lotteria contiene 21146 vincite, tutte pagabili in denaro. L'estrazione avrà luogo irrevocabilmente il 3 Luglio 1913.



**IMPIANTI**

**LUCE ELETTRICA**

**Umberto Navarra - Trieste**

**Via Zonta 1 Telefono 1636**



**STANSTAD (Svizzera)**

Lago dei quattro Cantoni

Hôtel **WINKELRIED** Pensione

Rinomato hôtel famigliare in bellissima posizione sul lago. Confort moderno. Prezzi modici. Prospetti



**CHIUSAFORTE**

**Linea Udine-Pontebba**

ACCREDITATA STAZIONE CLIMATICA

**Hôtel Pesamosca**

fornito di tutto il comfort moderno. - Prezzi modicissimi. - Per informazioni rivolgersi ai Propr. FRATELLI PESAMOSCA.



**Römerbad** Stazione della Meridionale.

Apertura della stagione: 1. Maggio. (Il Gastein della Stiria). Le più forti terme «Akrato» radioattive della Stiria (da 36² a 37⁵ gr. C.) della stessa efficacia delle terme di Gastein, Pfäffers, Teplitz, contro la gotta, i reumatismi, le malattie muliebri e nervose, debolezza, ferite, influenza e sue conseguenze. Clima mite subalpino, comfort moderno. Prezzi miti. 8 ore di celere da Vienna, 5 da Trieste, 9 da Budapest. Prospetti gratis dalla Direzione del Bagno di Römerbad nella Stiria



**GRADO**

**LUOGO DI CURA MARINA**

è rinomato per la sua spiaggia soffice e vellutata e per l'efficacia straordinaria dei bagni di mare.

La spiaggia è lunga 7 chilometri e larga 200 metri, vi sono collocate 1400 tende e c'è uno stabilimento balneare con numerose cabine.

**Escursioni bellissime in Aquileia, Trieste, Venezia ecc.**

La frequentazione fu nel 1912 di 14.000 forestieri. Vi esistono 30 alberghi di primo ordine, ci sono circa 2000 abitazioni private e 6 caffè di primo rango. In costruzione un monumentale casino di cura e in progetto un grandioso stabilimento balneare. Stabilimenti separati sulla spiaggia per bagni di sole: per signori e per signore, nella stagione estiva la temperatura dell'acqua è di 25 gradi Celsius, dell'aria 22, della sabbia nelle giornate calde sino a 88 gradi.

Congiunzioni dirette con Vienna via Nabresina-Monfalcone-Cervignano-Belvedere; oppure via S. Veit a/Glan-Trieste (via mare)-Grado.

**Stagione balneare dal 1 aprile a tutto ottobre.**

Informazioni e prospetti gratis dalla

Commissione di Cura.



**NUOVO DEPOSITO PELLAMI CONCI**

— di —

**S. M. ALKALAY**

**Trieste, Via S. Lazzaro 8**

con ricco assortimento di tutti gli

**ARTICOLI PER CALZOLAI**

Prezzi di assoluta concorrenza. - Commissioni per la provincia con tutta sollecitudine e correntezza.



**Vernice a smalto marca „SOLE"**

OTTIMA PER COLORITURE INTERNE ED ESTERNE, PER MOBILI ED UTENSILI DA CUCINA ecc. ecc.

RESISTENTISSIMA E LAVABILE.

**Vendesi nelle migliori Drogherie.**

**W. Megerle, VIENNA XXI-142**

I. R. Fornitore di Corte

Fabbriche di Vernici e Smalti Rivalin



**GRADO**

**affittansi due appartamenti ammobiliati**

in bellissima posizione, tanto per stagione quanto per anno, 3 camere, camerino cucina e terrazza, 4 camere, dispensa, cucina e terrazza. Informazioni **Agenzia Zannutel,** Spiridione 10, telefono 1047.



**LIGNANO (BAGNI)**

**Stagione 1913)**

**Grand Hôtel Lignano**

situato nella posizione migliore della penisola adiacente allo Stabilimento Bagni, con vasto giardino sulla spiaggia. 60 camere da letto con splendida vista sul mare. Restaurant annesso. Vasti saloni da pranzo rimessi a nuovo.

Rivolgersi al proprietario

ANGELO MARIN

Marano Lagunare (Friuli)



**La Cassa di Risparmio Triestina**

**emette CASSETTE METALLICHE (salvadanari) da tenersi a domicilio.**

**Informazioni agli Uffici della Cassa**

Trieste, 31 Luglio 1909.

LA DIREZIONE.



**„PARKSANATORIUM" STIRIANO**

**Judendorf presso Graz**

Il più bello e più signorile stabilimento di cura dell'Austria-Ungheria. Stabilimento speciale per cure, per ingrassare e per curare le malattie nervose e malattie inerenti il ricambio. Inalatorio di radio! Pensione da Cor. 10 in più al giorno. Prospetti illustrati gratis. Automobile dello Stabilimento. **Dott. Carlo Feiler.**



**RONCEGNO**

**ACQUA ARSENICALE FERRUGINOSA NATURALE.**

Essendo **la più ricca in Arsenico** e contenendo oltre al **Ferro** anche **Nichelio** e **Cobalto, è la più efficace** delle congeneri. Data la sua composizione chimica **naturale,** l'Acqua di Roncegno è da preferirsi ad ogni preparato **artificiale.** Prescritta da mezzo secolo dai Medici più distinti con risultato positivo e duraturo, nelle **Anemie, Clorosi,** malattie del **sistema nervoso,** malattie **muliebri,** della **pelle, Malaria** e **Febbri,** che non cedono all'azione del chinino. Il **migliore ricostituente** dopo malattie esaurienti, per bambini o persone deboli. **Massima tollerabilità.** — La cura da **Bibita** si fa in qualunque epoca dell'anno.



**PRIMO STABILIMENTO TRIESTINO**

per la

**pulitura, riparatura e conservazione**

— di —

**TAPPETI**

sotto la sorveglianza della Ditta

**Figlio di Haggi Giorgio Aidinyan**

**RECAPITO:**

Via Benedetto Marcello 2, angolo Via Tigor, eventualmente Telef. 1587

I più graditi regali per la **CRESIMA**

sono sempre gli orologi di precisione di

**EMILIO MÜLLER**

**il più vecchio e rinomato negozio di Trieste.**

Grandioso assortimento Oreficeria, Argenteria, Gioie, Orologi da tasca, Orologi a pendolo e sveglie

**Traslocato in VIA S. ANTONIO N. 4 (ex Palazzina Terni)**



**Produzione annua più di 2000 locomobili.**

Locomobile «LANZ» con dinamo direttamente accoppiate

**HEINRICH LANZ MANNHEIM**

Indirizzo telegrafico: LANZFILIALE WIEN.

Ufficio VIENNA VIII Laudongasse 9 Telefono 18881b.

**Locomobili a vapore surriscaldato**

*con distributore a valvole »Sistema Lentz«.*

**Semplice maneggio. Potenza fino a 1000 HP Grandissima economia.**

Ai signori Ingegneri schiarimenti ed offerte gratis.


L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

### PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

DOMESTICA cercasi con buoni attestati, che sappia cucinare. Presentarsi sino alle 4 pom. Indirizzo al Piccolo. 4433 B

### DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

LEGNAMI. Ventiquattrenne, intelligente, conoscenza tedesco, lunga esperienza commercio legnami, attualmente aiuto dirigente azienda, offresi ovunque. Certificati, referenze ineccepibili. Scrivere «Z. 10656 V» Haasenstein e Vogler, Venezia. 8805 C

### POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

MECCANICO (fuochista approvato), che parli tedesco, cercasi prontamente per una miniera dei nostri dintorni. Offerte con pretese, età e stato di famiglia sub «Carbone» al Piccolo. 10884 D

OPERAIO fabbro-ferraio, capace per qualunque lavoro cercasi. Entrata subito, mercede da convenirsi. Rivolgersi Giovanni Princic, Chiarbola superiore N. 151, p. II, Trieste. 13531 D

PIAZZISTA bene introdotto per saponi e prodotti chimici, cercasi. Offerte «Buon avvenire 33» al Piccolo. 4698 D

STIRATRICI e mezze lavoranti, buonissima paga, lavoro stabile, cerca Hartmann, Zonta 8 4708 D

SIGNORINA 23-28 anni, buona conoscenza, italiano-tedesco, pratica lavori scrittoio, dattilografa, cercasi. Dirigere offerte al Piccolo sub «Tuchtig». 10732 D

SIGNORINA giovane disponente buone referenze, corrispondente tedesca con conoscenza italiano-dattilografa cercasi. Dirigere offerte al Piccolo sub «Volonterosa. 10731». 10731 D

### CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERINO con focolaio, chiaro, arioso, affittasi prontamente. Foscolo 26, pianoterra. 10965 E

CAMERETTA elegantemente ammobiliata affittasi, prezzo mite. Rapicio 8, I, (Acquedotto). 4716 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, due letti, gas, buonissimo vitto, affittasi. Coroneo 9, I. 10825 E

STANZA ammobiliata elegante darebbesi anche per scrittoio. Piazza Barriera 4, II, destra. 10746 E

STANZA ammobiliata, comfort moderno, comodità cucina, una vuota, affittansi, uso ufficio. Via Nuova 47. 10910 E

### ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ARITMETICA, contabilità, tenitura (completa) in sei lezioni. Madonnina 9, porta 14. 10948 G

ENGLISH lessons given by an Englishman. Via Valdirivo 11, I. 9949 G

MAESTRA comunale accompagnerebbe in viaggio, villeggiatura bambini, signora sola. Scrivere sub «Ilda» posta centrale. 10455 G

### OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO Armeni 15, saletta, 3 stanze, accessori, acqua, gas, appigionasi. Prezzo mite. 10872 L

APPARTAMENTO Alfieri 11, due stanze ogni comfort appigionasi. Prezzo mite. 10871 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina affittasi. Via San Giacomo monte 12. 0900 L

APPARTAMENTI casa nuova, via Bonomo, angolo Giulia), tutto comfort, 3 stanze, camerino, cucina, corone 760. Rivolgersi Licher, Corso 15. 10921 L

APPARTAMENTI due camere, cameretta, cucina, cantina; camera, cucina, da affittare, casa nuova. Via Media 50. Montegani. 4601 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina affittansi prontamente, via Fabio Severo, angolo nuova traversale via Cologna. 3872 L

APPARTAMENTO via San Marco, vista mare, casa nuova, comfort, prontamente oppure agosto affittasi. Informazioni scrittoio Vasari 17, ore 3-5. 10794 L

APPARTAMENTO via Revoltella, casa nuova, affittasi prontamente oppure agosto. Informarsi scrittoio Vasari 17, ore 3-5. 10795 L

APPARTAMENTO 6 stanze, bagno, 2 closet, luce elettrica, primo piano, affittasi prontamente. Rivolgersi dal portiere via Caserma 17. 10524 L

APPARTAMENTI 1 o 2 stanze, con acqua in cucina, due magazzini e lavoratorio o garage con corte, affittansi. Via Amerigo Vespucci 8 (S. Giacomo). 10513 L

APPARTAMENTI di 2, 3, 4 stanze, camerino e bagno, casa con ascensore affittansi corone 700; 900; 1100; via Boccaccio 29. 9979 L

APPARTAMENTI di quattro e cinque stanze, stanzetta, due stanzini uso ripostigli, stanzino da bagno, cucina, closet, terrazze e poggiuoli sulla facciata, massimo lusso e comfort, come parchetti, lastre ornamentali alle portiere, portavoce, sonerie elettriche, gas per calefazione e illuminazione, nonchè luce elettrica in tutti i locali, acqua, focolai economici ecc. affittansi per il 24 luglio nella casa rimessa completamente a nuovo al principio di via Molin grande N. 16, sita a mezzogiorno con vista sul giardino pubblico. Inoltre sono ancora disponibili negozi di uno e due fori. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi dal proprietario Hildwein, sopraluogo dalle 3 alle 5 pom. Telefono 1935, oppure amministrazione Stupatz, via Zonta 5, I p., telefono 2164. 10118 L

APPARTAMENTI tutto comfort moderno di 2 stanze, cameretta, bagno, cucina, un salone, tre stanze, bagno, cucina, due saloni, due stanze, bagno, cucina affittansi 24 agosto negli stabili di nuova costruzione via Galleria, angolo Fulvio Testi. Amministrazione delle Grazie, Piazza vecchia (Rosario) 4. 9939 L

APPARTAMENTI tutto comfort di tre, quattro stanze, camerino, bagno, dispensa, cucina, affittansi prontamente e 24 agosto. Navali N. 8. Amministrazione delle Grazie, Piazza vecchia (Rosario) N. 4. 9940 L

APPARTAMENTO splendido, con saloni vasti, camere, locali, accessori, adatto per uffici o società, calefazione a gas, luce elettrica affittasi pel 24 agosto. Via S. Lazzaro. 9736 L

APPARTAMENTI signorili di quattro, cinque stanze, bagno, ascensore, luce elettrica, telefono, riscaldamento centrale, comfort moderno, nonchè magazzini casa nuova, via Lazzaretto vecchio, affittansi per agosto. Informazioni all'amministrazione via Canale piccolo 2,I, destra, dalle 10-12 e dalle 5-7. 2548 L

APPARTAMENTO moderno, 5 camere, camerino, cucina, affittasi agosto. Via Belvedere 28, cor. 1150, visitabile dalle ore 9 alle 4 pom. 4318 L

APPARTAMENTI per agosto, affittansi da una e due stanze, cucina. Destra chiesa Roiano 1. 4263 L

BOTTEGHE Via Alighieri 24, appigionansi prontamente. Prezzi miti. Telefono 255, IV. 10873 L

CAMERE (2), cucina, affittansi prontamente. Via Cristoforo Cancellieri N. P. 110; informazioni Zonta 5. 3670 L

MAGAZZINO un foro, con scansie e scrittoio, affittasi prontamente. Via Vasari 17. 3671 L

NEGOZIO una porta, via San Giacomo monte 12, affittasi, altro quattro porte stessa casa. 10899 L

SALA molto vasta ed una stanza affittasi. Via Chiozza 8, I p. 9738 L

### ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

BAGNO con stufa a legna e doccia, vendesi prontamente. Barcola 84, I piano. 12025 M

CAPPELLO bianco-nero, piccolo, nuovo; altro grande, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4738 M

FERRAMENTA e metalli vecchi acquistansi. Olmo 12. 4159 M

IMBARCAZIONE motore a vela, completamente armata, metri sette, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4348 M

STANZA matrimoniale nuova vendesi, prezzo d'occasione. Via Lazzaretto 52, II p., dalle 10 alle 12. 4735 M

### CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

DISPONIBILE qualsiasi importo per buone prime e seconde intavolazioni città. Rivolgersi Ragioneria Coassini, Bachi 10. 10915 N

NEGOZIO commestibili, coloniali a Pola, centrica posizione, incasso mensile 3000 circa, vendesi causa altro commercio. Scrivere Fonda, via Giovia 15, Pola. 13530 N

PRESTITI da cor. 1000 in più accorda Istituto concessionato. Qualunque transazione finanziaria. Nessuna spesa anticipata. Ipoteche primo loco a disposizione. Ricevesi giornalmente dalle 12-4, Torsanpiero 12, mezzanino 2. 4214 N

### ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA nuova, rende 11%, città, splendida villa comfort moderno, piccolo saldo, vendonsi. Via Nuova 47. 10909 O

### COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

DOLORI alle reni, al petto, sciatica, dolori lombari, guarisce il cerotto Capsicos, farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13267 P

FOTOGRAFIA Franceschinis. Piazza Goldoni, angolo via Silvio Pellico, 12 fotografie visita, corone 6, 12 gabinetto cor. 12. 10376 P

LETTI mass.cci Salcano, cor. 25; letti ferro cor. 10; lettini da bambini cor. 20-50; portafiori laccati cor. 10; tamburini cor. 3; «Buon giorno» cor. 1; modiglioni in legno, lucidi cor. 3; poltrone uso scrittoio cor. 9; scrivania grande cor. 75; sgabelli, specchi, armadi, credenze, stanze da letto complete, cor. 400, merce ricuperata dall'incendio. Carducci 20, Deposito mobili Palma. 3886 P

LAVATE solo con sapolina per non sciupare biancheria, lanerie, tessuti. La trovate nelle drogherie e commestibilisti in pacchetti originali con l'istruzione. 6118 P

PARCHETTI doghe rovere e faggio, prezzi modestissimi, eventuale posa in opera, grande deposito Agnani, Scorzeria 4. 10497 P

RINOMATA acqua (antisettica), pasta polvere dott. Tanzer trovasi nelle farmacie principali: Serravallo, Zanetti, Biasoletto, Leitemburg, Vielmetti, Crevato, Rovis, Luciani, Godina. Deposito F. Meli, Pirano: farmacia Lion, Fondachi Candotti Pratolongo. 4750 P

SOTTANE seta, nuova partita, prezzo conosciuto. Primo piano. Corso 3, Devescovi. 10946 P

SERVITU' offresi per hotels, trattorie, negozianti, privati. Trieste e fuori. Via Nuova 47. 10908 P

VESTITI fatti eleganti uomo-ragazzi. Ombrelli manifatture. Pagamenti rateali (settimanamese). Levi, Via Antonio Caccia 6, I. 10935 P

## La miniera meravigliosa
Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

(9)

Gli pareva di vedere Hygin, con la sua bella compagna, penetrare furtivamente nella piccola cappella di San Salomone, sollevare la pietra chiudente il sepolcro di Berta, e sparire nella profondità misteriosa della tomba. Poco dopo li vedeva uscir dalla fossa tenebrosa, e fuggirsene, carichi d'oro e di gioielli, verso la loro dimora, verso Castel-Bangor.

Il notaio si svegliò di soprassalto, scosso fortemente dall'impressione dello strano sogno: per un istante rimase come un allucinato, ma poi si tolse alla fuggitiva e terrificante visione, convincendosi d'aver semplicemente sognato.

— Ho bevuto troppo stanotte - mormorò ricoricandosi per benino sul letto, tranquillizzato e soddisfatto dalla logica spiegazione del suo pensiero.

Questa volta s'addormentò come un ghiro, d'un sonno pesante senza sogni.

CAPITOLO III.

**Ponzio Hygin.**

L'indomani della splendida serata, il signor Ponzio Hygin, chiuso nell'elegantissimo studio, s'occupava della numerosa corrispondenza, sparsa sulla vasta tavola di ebano massiccio.

Tutto quel voluminoso fascio di giornali e di lettere, recava i timbri di paesi stranieri: ce n'erano di tutta Europa, delle due Americhe, dell'Australia, della Nuova Zelanda, della Cina, del Giappone, di Calcutta, Singapore, Ceyland, Cairo e di svariati francobolli esteri, destinati con le buste al gran paniere di vimini, posto a lato del tavolo, sul pavimento, avrebbero formato la delizia d'un appassionato collezionista.

Non era certo facile e breve il lavoro, che con tanta accuratezza empieva il padrone di Castel-Bangor, eppure sembrava non lo affaticasse.

Ponzio Hygin, era un uomo sulla quarantina, di statura superiore alla media, solido, robusto, appariva dotato di un vigore poco comune.

La testa corta e larga, dalla spaziosa fronte convessa, e dal mento pronunziato, aveva la proprietà d'attirare l'attenzione forse perchè non era sprovvista d'una bellezza caratteristica, e perchè rivelava un'audacia estrema, frenata, non da prudenza, ma da uno spirito lucido e calcolatore.

Le mani erano larghe e corte, come il viso e nel pollice mostravano quello sviluppo particolare, che ha sempre fatto pensare i chiromanti, e i criminalisti; i piedi piccoli e arcuati, non erano scevri d'una certa eleganza patrizia.

Tutta la persona s'improntava ad una distinzione non comune ed al tratto energico d'un carattere fermo e risoluto.

Dopo aver con un colpo d'occhio considerate le sue numerose lettere, ne fece un accurato scarto, prelevandone cinque dal mucchio, che pose sotto testa di gufo, con una catena spezzata nel becco.

La sua fronte s'era vivamente rabbuiata, rileggendo un'ultima lettera ed una ruga profonda gliela solcava ancora, mentre a gran passi egli misurava silenziosamente lo studio.

Ad un tratto s'arrestò per premere il bottone del campanello elettrico.

Un servo, correttissimo nella scura livrea di casa Hygin apparve nell'inquadratura della cortina sollevata.

— Prevenite la signora che l'aspetto qui prima di colazione e dell'ora di toeletta.

Il domestico si ritirò inchinandosi.

Ponzio Higin non aspettò molto perchè trascorsi appena pochi minuti la serica cortina si sollevò di nuovo, lasciando entrare la bella castellana.

Com'era graziosa nel suo disordine mattinale; il bagno, seguito ad un sonno ristoratore, aveva ravvivata la sua giovinezza e dato uno splendore incomparabile ai suoi grandi occhi di velluto.

Poteva avere da venticinque a ventotto anni, e il suo bel fisico, nulla sembrava aver risentito dell'esistenza girovaga e avventurosa, fino allora condotta.

— M'hai fatto chiamare ed eccomi pronta: che cos'hai da dirmi? - domandò con la sua voce dolce, dalle inflessioni tenere e languide, proprie delle creole.

Hygin le accostò cortesemente una comoda poltrona.

— Siedi; dovremo parlare a lungo.

Ella sedette, con affettata noncuranza, mentre Ponzio riprendeva a lunghi passi e con le mani sul dorso a percorrere in ogni senso la stanza.

— Cora - cominciò dopo la grave pausa - come t'ha soddisfatta la serata?

— Perfettamente, mio caro; il servizio era inappuntabile.

— Ma non è ciò che ti domando. Ti è noto lo scopo della festa, e credi tu che ci sia riuscito di raggiungerlo, e d'aver rappresentato bene la nostra parte, per attirare qualche simpatia?

La giovane donna scoppiò in un riso pressochè ironico:

— Ah! no - gridò - da questo punto di vista non son punto contenta della serata. Francamente dobbiamo confessare che la nobiltà e l'alta borghesia bretone ci hanno fatta un'accoglienza piuttosto fredda. Tranne Mario Céres, chi c'era che le rappresentasse? - e il suo riso beffardo eruppe di nuovo.

— Dimentichi le graziose signorine di Guer, mi pare.

— Ah! vero, non le ricordavo più; del resto, non varrebbe la pena di metterle nel numero degli intervenuti - riprese la bella signora. - Ma si son trattenute così poco... si direbbe che avessero avuto paura di contrarre una malattia infettiva sotto il nostro tetto.

Effettivamente, quella scherzevole ironia, che ella metteva in ogni parola, non andava a genio ad Hygin, perchè fu con una certa vivacità che l'avvertì:

— Non dovresti ridere così della nostra cattiva riuscita, mia cara, ma condividerne il mio rammarico.

La castellana si fece seria e rispose:

— Hai proprio ragione: è doloroso che il tentativo sia andato fallito.

— Veramente ho paura di non far nulla di buono, qui in Bretagna, e se non fosse l'interesse particolare che m'impone di rimanerci, pianterei altrove le tende per il mio teatro d'azione. Ma non posso per ora ridurre Castel Bangor a sola residenza per soggiorno di piacere e di distrazione.

— Oh! bel soggiorno di piacere!!.... - esclamò Cora. - Meno male in estate, quando potremo popolarlo di villeggianti, veri uccelli di passaggio in questo paese; ma l'inverno?.... come passeremo l'inverno in questo deserto?

— Eppure bisognerà passarcelo, mia cara - disse Ponzio Hygin - perchè è qui soltanto, ch'io posso compiere il piano tracciatomi: qui, capisci, in questo angolino di terra ci son dei milioni ed io li voglio!

Alla sua volta la giovane donna alzò le spalle, con una espressione incredula nello sguardo:

— Ci sono milioni e vuoi impadronirtene? Che devi farne tu, già così ricco? Sei preso, forse, dal delirio della grandezza? Non comprendo come un uomo che possiede cinquanta milioni, ne desideri altri ancora ed a tale scopo sacrifica i suoi beati ozi, il riposo e la tranquillità della sua esistenza.

Aveva parlato con foga, mentre gli occhi le lucevano vivamente: Ponzio la guardò con uno strano sorriso, e mosse le labbra per parlare; ma ella, non gliene lasciò il tempo e continuò:

— Perchè ti occorre tanto denaro? Dimmi quali sono questi disegni di cui mi riveli il gran desiderio, senza farmi parte del modo di realizzarli?

Egli le si avvicinò e posò la sua mano sul braccio rotondo e delicato della signora:

— Ascoltami, Cora. Per la prima volta ti parlerò col cuore aperto, perchè il silenzio mi pesa. Quando saprai tutto non t'ergerai contro questo mio sogno d'ambizione, ma lo seconderai con tutte le tue forze. Non m'interrompere: il momento è grave. Noi siamo strettamente uniti, Cora, nella vita e negli interessi; la catena che ci unisce non la spezzerà che la morte, e forse, chissà, se anche questa macabra dea lo potrà?

— La nostra catena hai detto, Ponzio - rilevò ella con un senso d'ironia - ben detto invero: è veramente una catena quella che ci unisce.

Hygin riprese con animazione:

P. MAEL. *(Continua).*